BENVENUTI IN PRATOMAGNO

#Pratomagno5P

PROCESSO / PARTECIPATIVO / PROGETTO / PAESAGGIO / PRATOMAGNO

REPORT DELLE ATTIVITÀ DI ASCOLTO

A cura di Sociolab Cooperativa e Impresa Sociale

29 ottobre 2019

Premessa **2**

#Pratomagno5P - strumenti e attività **3**

2.1 L'evento di lancio 3

2.2 Il questionario 6

2.3 La caccia al paesaggio 16

2.4 Le videointerviste 18

2.5 Gli eventi di restituzione delle interviste: abitanti a confronto 21

3. Cosa è emerso dalle attività di coinvolgimento e ascolto **22**

3.1 Identità del Pratomagno 22

3.2 L'analisi della Montagna per la sua tutela e la sua valorizzazione 29

3.2.1 Punti di forza e opportunità 29

3.2.2 Punti di debolezza e rischi 32

3.2.3 Iniziative e progetti innovativi 34

3.2.3 La valutazione dei visitatori 36

3.3 Valorizzazione: priorità e proposte 40

4. Precauzioni e azioni per il progetto di paesaggio **42**

1. Premessa

Nei mesi scorsi la Regione Toscana, come previsto dalla legge regionale 65/2014 e dal Pit con valenza di Piano Paesaggistico, ha promosso la realizzazione di un “PROGETTO DI PAESAGGIO” dedicato al PRATOMAGNO finalizzato all’individuazione di interventi volti alla salvaguardia del paesaggio e allo sviluppo sostenibile dell’area, che siano frutto della progettazione e dell’azione coordinata tra i Comuni dei due versanti del Pratomagno - quello casentinese e quello valdarnese con Loro Ciuffenna capofila.

Sottoscrivendo un protocollo, la Regione e le amministrazioni locali coinvolte si sono impegnate a mettere a punto regole ed azioni comuni per salvaguardare il reticolo dei percorsi storici (in connessione con il progetto regionale dedicato ai "Cammini", con la pista ciclopedonale dell'Arno e con le ippovie), per tutelare e rendere fruibili in maniera sostenibile le praterie di crinale, valorizzare il sistema dei terrazzamenti e la coltura del castagno, fare un censimento dei beni storico-architettonici dei borghi e degli insediamenti montani, potenziare l'allevamento tradizionale, la produzione di energia pulita e il turismo all'aria aperta, in armonia con il contesto paesaggistico e ambientale.

Il primo passo operativo è stato quello di avviare uno studio di fattibilità, che è attualmente in corso di redazione, affidato attraverso una procedura ad evidenza pubblica alla Società MATE.

In questa cornice si è sviluppato un percorso partecipativo - progettato e coordinato dall’Ecomuseo del Casentino in collaborazione con le Cooperative Betadue e Sociolab - con l’obiettivo di rilevare la percezione di abitanti/visitatori/turisti rispetto agli elementi caratterizzanti il paesaggio e ottenere indicazioni circa la sua tutela, valorizzazione e promozione, attraverso una serie di iniziative pubbliche che permettessero ai partecipanti di “vivere” il Pratomagno. Un programma con circa trenta eventi tra forum, passeggiate patrimoniali e serate tematiche, promosso con il nome di *Benvenuti in Pratomagno* (programma in allegato).

2. #Pratomagno5P - strumenti e attività

Per coinvolgere i partecipanti e il pubblico più ampio nella riflessione sul progetto di paesaggio è stato messo a punto il toolkit #Pratomagno5p, che è stato consegnato agli organizzatori delle camminate e degli eventi pubblici organizzati sul versante casentinese e valdarnese del Pratomagno nell'ambito del programma *Benvenuti in Pratomagno* e utilizzato dagli operatori dell'Ecomuseo e del CRED, anche mediante il sito web e i canali social. Il toolkit è composto da:

- Un questionario per la gente del luogo;
- Un questionario per i visitatori e i turisti, in italiano e in inglese;
- Le istruzioni per l'uso della caccia al paesaggio;
- La traccia di una video intervista per i portatori di interesse del territorio.

Le attività di ascolto si sono svolte tra giugno e settembre 2019.

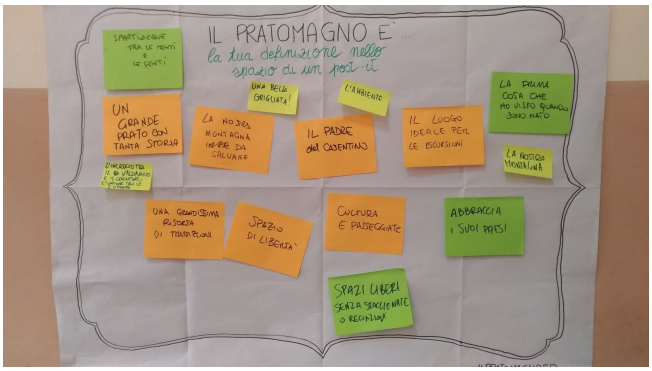
2.1 L'evento di lancio

Il 5 luglio 2019 alle ore 16.30, presso il teatro Guido Monaco di Talla, si è svolto l'evento *Verso il progetto di paesaggio del Pratomagno - Forum di presentazione del progetto e del percorso partecipativo*. Il pomeriggio si è aperto con gli interventi istituzionali dell'Assessore Regionale con delega all'Urbanistica Vincenzo Ceccarelli, la Sindaca del Comune di Talla, Eleonora Ducci e la Vicesindaca del Comune di Loro Ciuffenna Nicoletta Cellai. Il Direttore dell'Ecomuseo del Casentino Andrea Rossi, la referente della cooperativa Sociolab Giulia Maraviglia e il referente della Cooperativa Betadue Pier Angelo Bonazzoli hanno quindi illustrato gli obiettivi e gli strumenti del percorso partecipativo #Pratomagno5P (si allega la presentazione). A seguire, la progettista della società MATE Valeria Polizzi ha illustrato lo stato dell'arte dello studio di fattibilità del progetto di paesaggio.

Alcune immagini del Forum di lancio di #Pratomagno5P che si è tenuto il 5 luglio a Talla

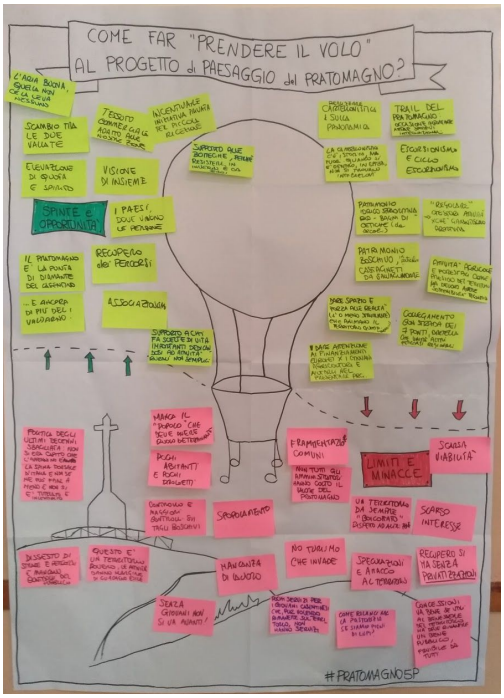
L'iniziativa, pur nella sua finalità principale di presentazione e lancio del percorso, si è caratterizzata con un approccio partecipativo. Al loro arrivo, i partecipanti sono stati accolti con un piccolo percorso interattivo, strutturato in tre domande che permettessero loro di entrare nel tema oggetto dell'evento ed iniziare a contribuire alla riflessione:

- Domanda 1 - **IL PRATOMAGNO è...? La tua definizione del Pratomagno nello spazio di un post-it**: con questo primo layout si chiedeva di scrivere una definizione su post-it ed attaccarla all'interno di una grande cornice



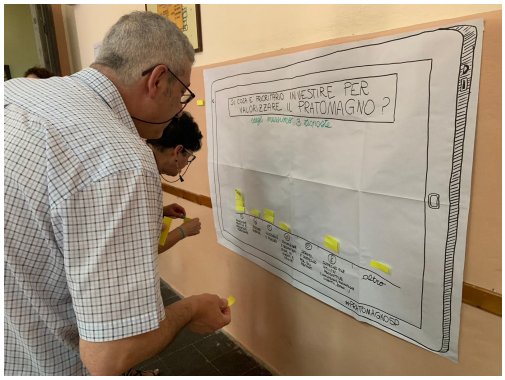
Alcune immagini del Forum di lancio di #Pratomagno5P che si è tenuto il 5 luglio a Talla

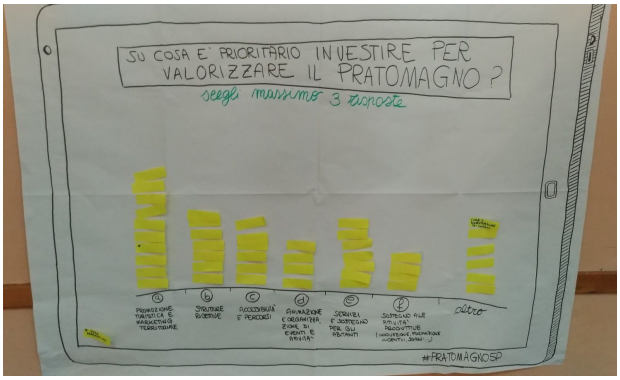
- Domanda 2 - **Come far "prendere il volo" al progetto di paesaggio del Pratomagno?**: qui si chiedeva di intervenire scrivendo delle parole su piccole etichette e incollarle sull'immagine di una mongolfiera in corrispondenza delle zavorre o del pallone, individuando così da un lato limiti/minacce e, dall'altro, le principali opportunità.



Alcune immagini del Forum di lancio di #Pratomagno5P che si è tenuto il 5 luglio a Talla

- Domanda 3 - **Su cosa è prioritario investire per valorizzare il Pratomagno?**: qui infine si chiedeva di incollare un talloncino adesivo in corrispondenza delle 3 opzioni che si ritenevano prioritarie tra le seguenti: a) promozione turistica e marketing territoriale; b) strutture ricettive; c) accessibilità e percorsi; d) animazione e organizzazione di eventi e attività; e) servizi e sostegni per gli abitanti; f) sostegno alle attività produttive (innovazione, formazione, incentivi e sgravi).





Alcune immagini del Forum di lancio di #Pratomagno5P che si è tenuto il 5 luglio a Talla

Al termine della presentazione, inoltre, i partecipanti sono stati invitati ad intervenire, confrontandosi sulla base degli stimoli ricevuti. Quanto emerso dall'evento di lancio è analizzato congiuntamente ai risultati delle altre attività di cui al capitolo 3.

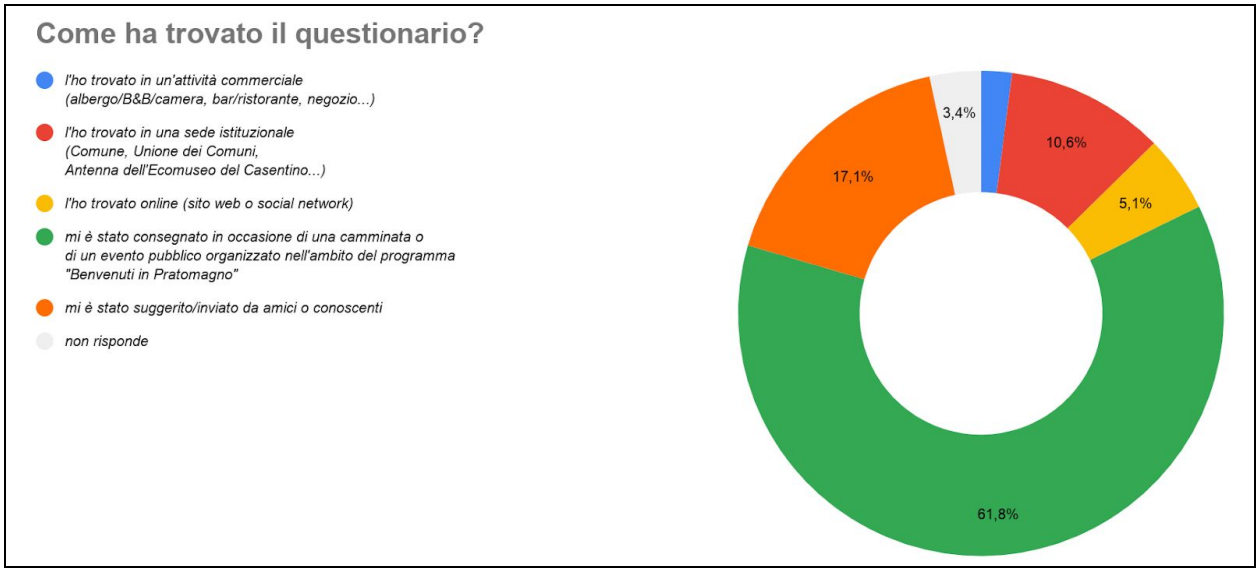
2.2 Il questionario

Il team di Sociolab ha progettato un questionario a partire dalle dimensioni analitiche mutuate dalla Carta dei Valori del Pratomagno: paesaggio, comunità, mobilità, ricerca, animazione socio-culturale, attività economiche, ospitalità.

Nella messa a punto del questionario, è stato deciso di realizzare due differenti tracce, una per gli abitanti del luogo e una per i visitatori/turisti, in modo da approfondire i temi rispetto a due diverse tipologie di "utilizzatori". I due questionari hanno una prima sezione "anagrafica" comune, in seguito alla quale il primo questionario si sviluppa ulteriormente in tre sezioni (valori, identità e confini; tutela e valorizzazione; comunicazione) mentre il secondo (tradotto anche in inglese) in due sezioni (valori e opportunità - valorizzazione). Le tracce dei due questionari sono tra gli allegati di questo report.

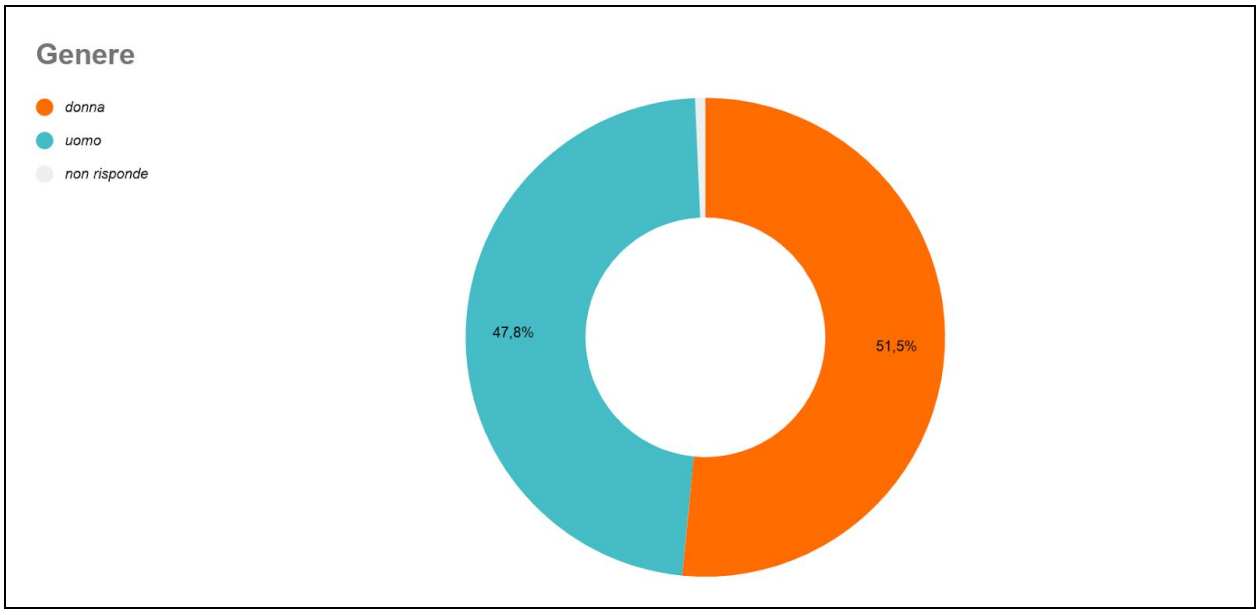
Il questionario è stato distribuito attraverso diversi canali: in versione cartacea è stato somministrato agli eventi di Benvenuti in Pratomagno e lasciato alle istituzioni, associazioni e attività commerciali del territorio; in versione web è stato diffuso attraverso il sito web dell'Ecomuseo del Casentino e i canali social.

Hanno risposto al questionario complessivamente 293 persone, di cui 253 hanno compilato la versione cartacea e 40 quella online. Come si evince dal grafico, l'attività di animazione culturale di *Benvenuti in Pratomagno* ha inciso significativamente sulla diffusione di questo strumento di indagine e ascolto:



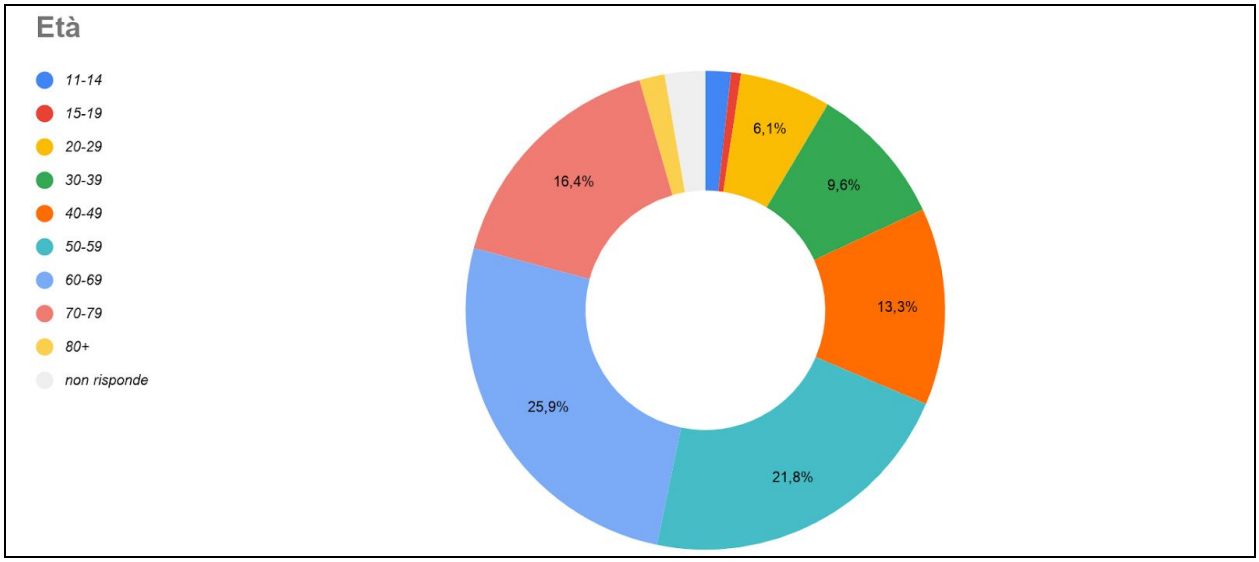
Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

Tra i rispondenti, 176 hanno compilato la versione per gli abitanti e 117 quella per i visitatori e turisti.
Hanno risposto in misura simile sia donne che uomini, con una lieve maggioranza delle prime:



Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

I rispondenti sono molto eterogenei dal punto di vista dell'età, anche se prevalgono le fasce dei 50-59 anni (22% circa) e dei 60-69 anni (26% circa) che unite rappresentano quasi la metà del campione:

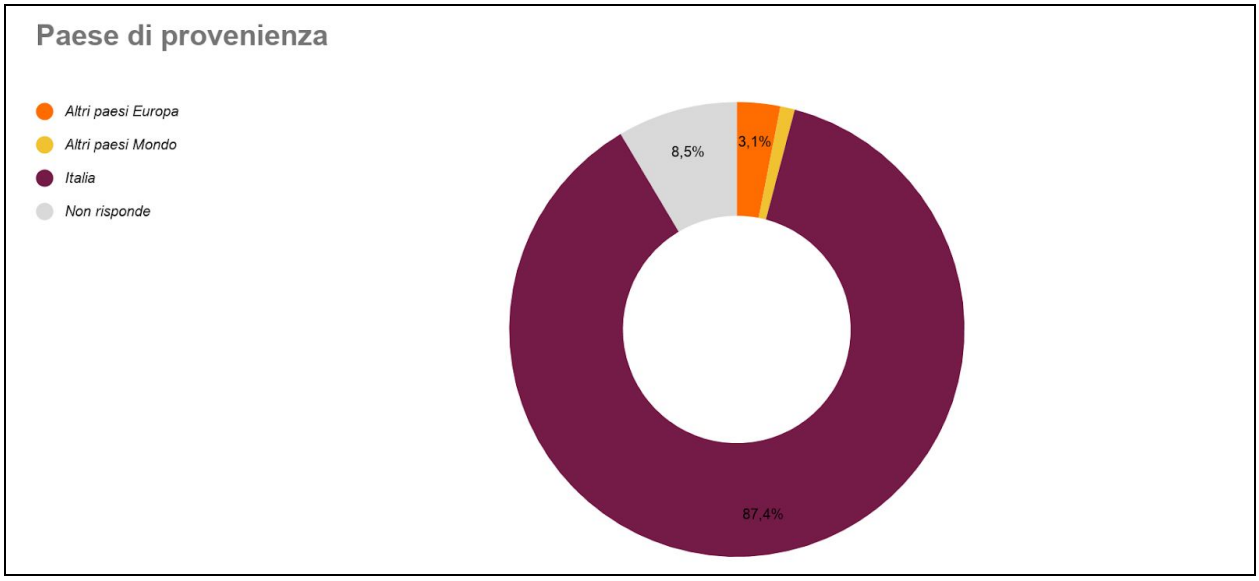


Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

Un'eterogeneità che si riflette anche dal punto di vista occupazionale, dove al netto della percentuale dei pensionati (34%) non si notano concentrazioni significative circa particolari professioni:

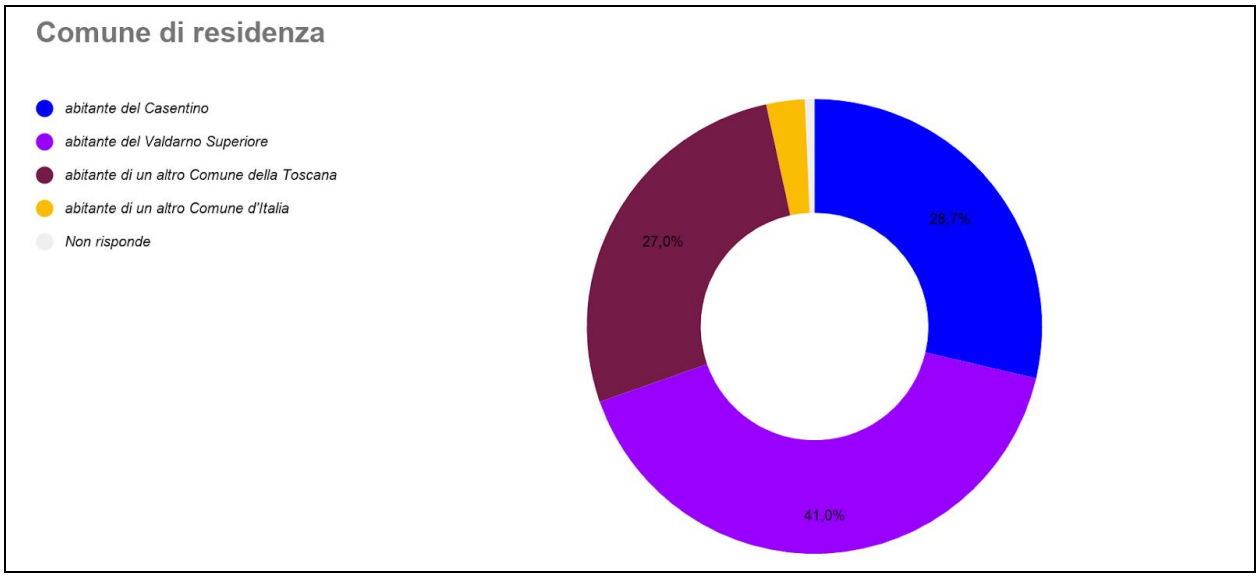
Occupazione					
Pensionato	99	34%	Artigiano	5	2%
Impiegato	41	14%	Disoccupato/in cerca di prima occupazione	4	1%
Libero professionista	26	9%	Dirigente/quadro intermedio	3	1%
Operaio/esecutivo/commesso/bracciante	22	8%	Albergatore/ristoratore	2	1%
Insegnante/docente	15	5%	Commerciante	2	1%
Altro lavoro dipendente	13	4%	Ricercatore/studioso	2	1%
Studente	10	3%	Altro lavoro autonomo	1	0%
Casalinga	9	3%	Altro	18	6%
Imprenditore	7	2%	Mancanti	9	3%
Agricoltore	5	2%	**Totale complessivo**	**293**	**100%**

I rispondenti sono quasi totalmente di origine italiana (87%) pur con piccolissime percentuali di persone provenienti da altri paesi d'Europa (3%) e del mondo (1%):



Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

Hanno risposto al questionario una netta maggioranza (70%) di residenti dei comuni dei due versanti del Pratomagno, del Valdarno Superiore (41%) e del Casentino (29%). La restante parte (30%) risiede quasi totalmente in altri comuni della Toscana (27%).

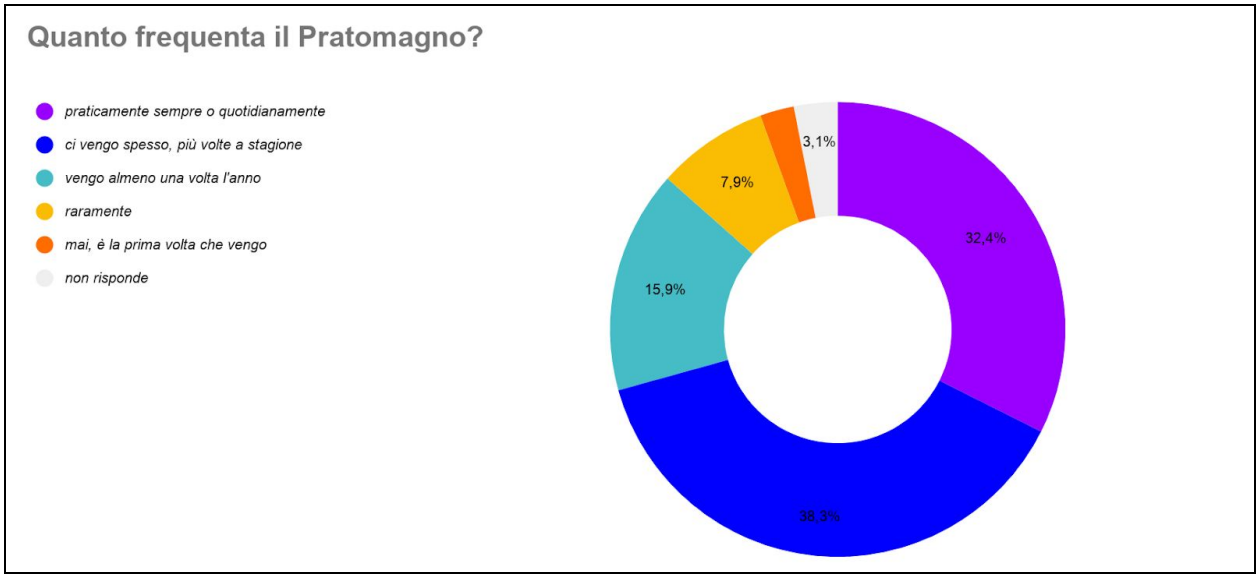


Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

Nella tabella a pagina seguente è disponibile il dettaglio dei comuni di residenza dei rispondenti rispetto alle categorie del grafico.

Comune di residenza								
Valdarno superiore		**Casentino**		**Altri comuni Toscana**		**Altri comuni Italia**		
Loro Ciuffenna	53	Castel San Niccolò	23	Firenze	34	Roma	3	
San Giovanni Valdarno	23	Talla	14	Arezzo	15	Bergamo	1	
Terranuova Bracciolini	13	Bibbiena	12	Scandicci	7	Castel San Pietro Terme (BO)	1	
Reggello	11	Poppi	8	Colle Val d'Elsa	4	Ravenna	1	
Montevarchi	7	Pratovecchio Stia	8	Livorno	2	Forio (NA)	1	
Figline e Incisa Valdarno	4	Montemignaio	7	Poggibonsi	2	Stezzano (BG)	1	
Castiglion Fibocchi	3	Castel Focognano	4	Castelnuovo Berardenga	2			
Castelfranco Pian di Scò	2	Ortignano Raggiolo	3	Foiano della Chiana	2			
Laterina pergine	2	Chiusi della Verna	2	Signa	2			
Pontassieve	2	Subbiano	2	Bagno a Ripoli	1			
		Capolona	1	Sesto Fiorentino	1			
				Campi Bisenzio	1			
				Poggio a Caiano	1			
				Prato	1			
				Rosignano Marittimo	1			
				Empoli	1			
				Castellina in Chianti	1			
				Castiglion Fiorentino	1			
				Rufina	1			
totale	**120**	**totale**	**84**	**totale**	**79**	**totale**	**8**	291
	41%		**29%**		**27%**		**3%**	**100%**

In conseguenza a quanto sopra detto, i rispondenti sono persone che frequentano il Pratomagno sempre o spesso (71%) o almeno una volta l'anno (16%). Tra le persone intercettate, quelle che si trovavano a visitare il Pratomagno per la prima volta sono meno del 3%:



Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

Coloro che hanno compilato il questionario per gli abitanti, dicono di frequentare il Pratomagno in primis perché ci abitano, ma anche per differenti attività svolte nel tempo libero. Solo 12 persone dicono di frequentarlo per lavoro:

Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli abitanti

Per quanto riguarda i visitatori e turisti, i motivi attrattivi principali sono l'evento di Benvenuto in Pratomagno (30%), la voglia di stare in un posto in cui si sta bene (24%) e la percorsi e sentieri che fanno breccia tra escursionisti e cicloescursionisti (14,5%):

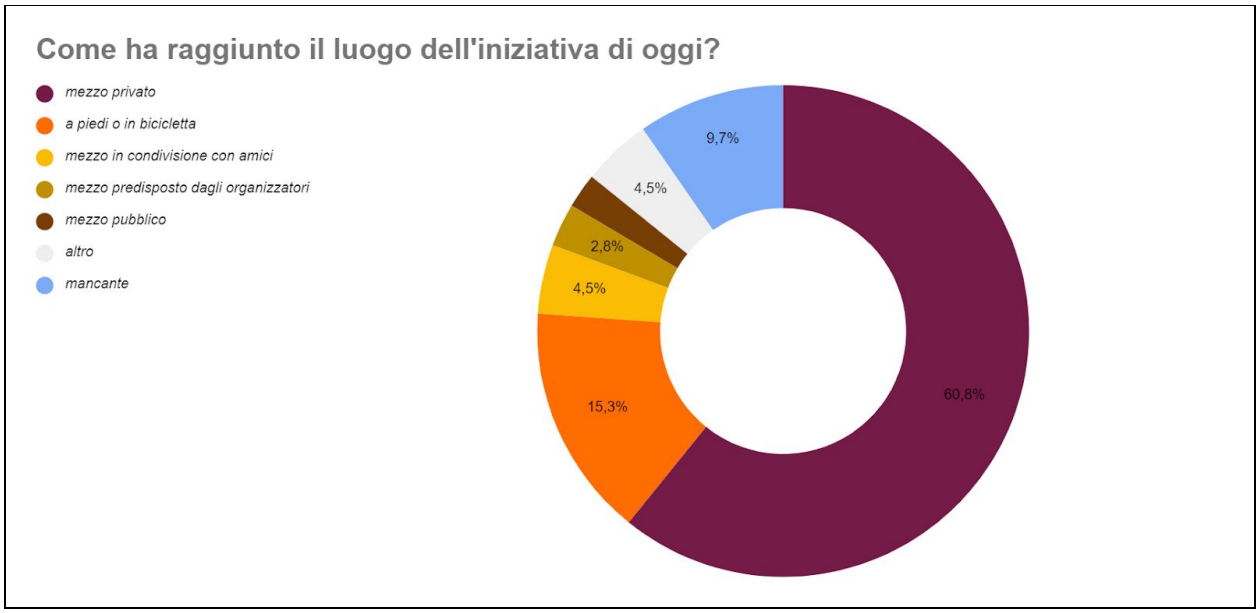
Domanda posta solo nel questionario dei visitatori: totale risposte 117[1]

[1] Dal grafico si evince che il questionario per visitatori e turisti è stato compilato erroneamente da alcuni abitanti, forse a causa di qualche imprecisione nella somministrazione durante gli eventi più partecipati, dove è stato più complesso gestire la fase di distribuzione differenziata dei questionari.

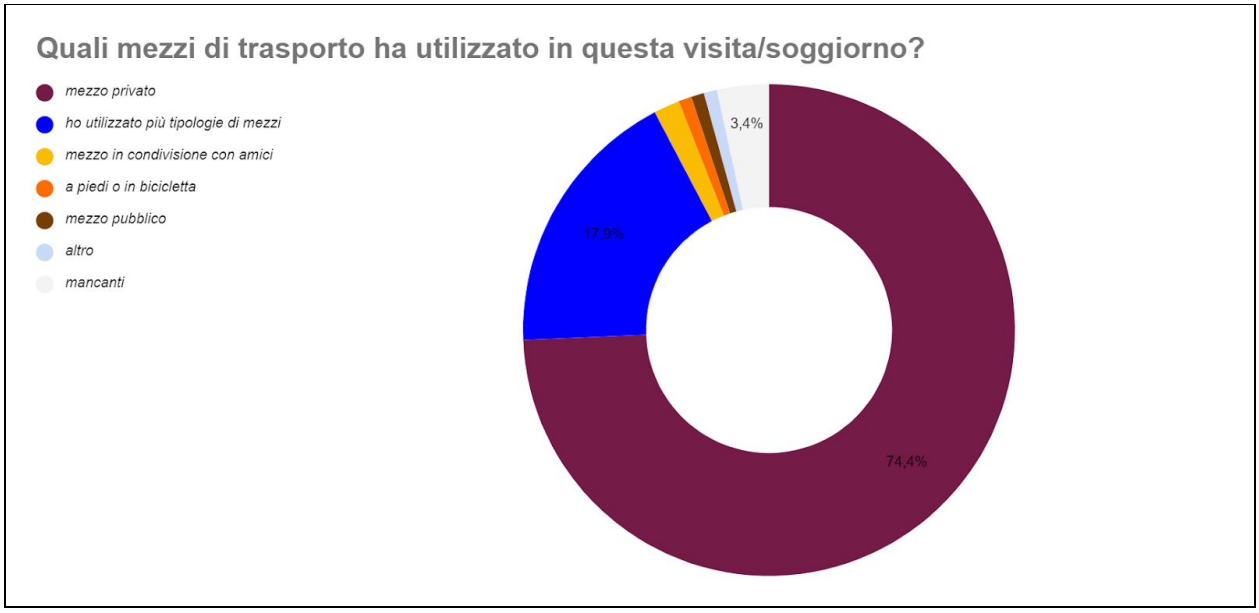
Per quanto concerne il mezzo di trasporto con cui gli abitanti hanno raggiunto l'iniziativa e i visitatori/turisti hanno organizzato la visita, si nota una netta maggioranza dell'utilizzo del mezzo privato (rispettivamente 61% e 74%).

Si nota però che tra gli abitanti una percentuale significativa si è spostata a piedi o in bicicletta (17,4%), mentre alcuni hanno condiviso un mezzo (4,5%).

Per quanto concerne visitatori e turisti, è interessante notare come una percentuale significativa abbia usato diverse tipologie di mezzi (18%), in particolare alternando all'automobile tratti a piedi o in bicicletta:



Domanda posta nel questionario degli abitanti: totale risposte 176

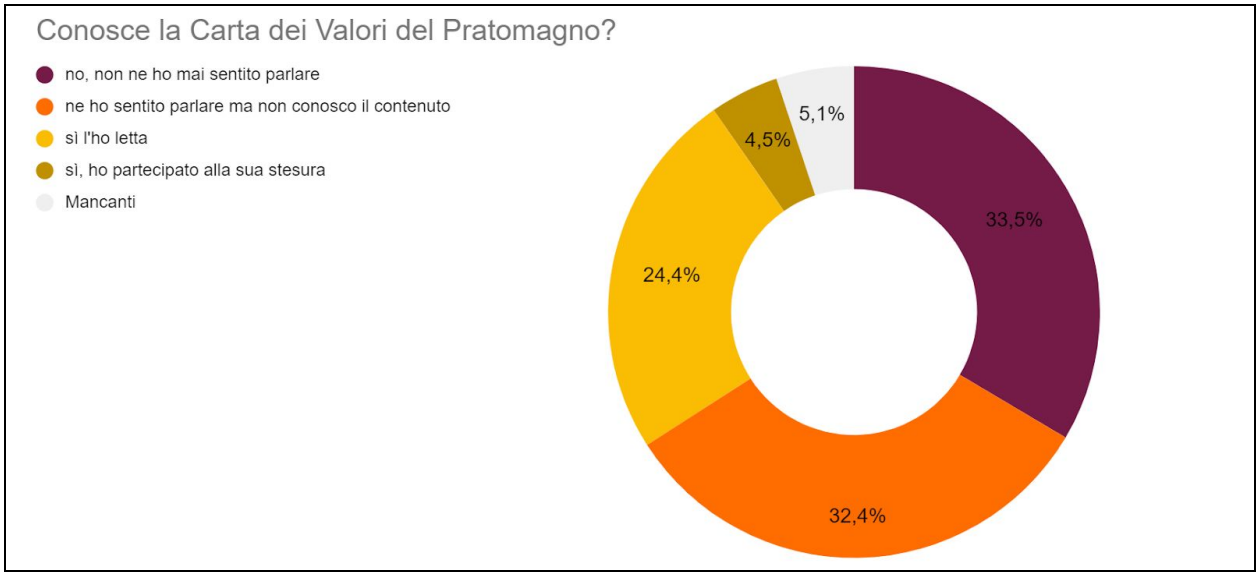


Domanda posta nel questionario dei visitatori: totale risposte 117

Nel questionario per gli abitanti erano previste inoltre domande per sondare attraverso quali strumenti informativi si procurano informazioni circa le iniziative organizzate sul territorio e il loro livello di conoscenza sui temi del percorso. Per quanto concerne i **canali di comunicazione**, dal grafico sottostante si evince una maggiore efficacia di quelli offline - gli strumenti informativi cartacei, il passaparola e la diffusione operata dall'associazionismo verso i propri soci. Seguono i canali online, mentre in coda troviamo gli organi di stampa e le emittenti radio televisive:

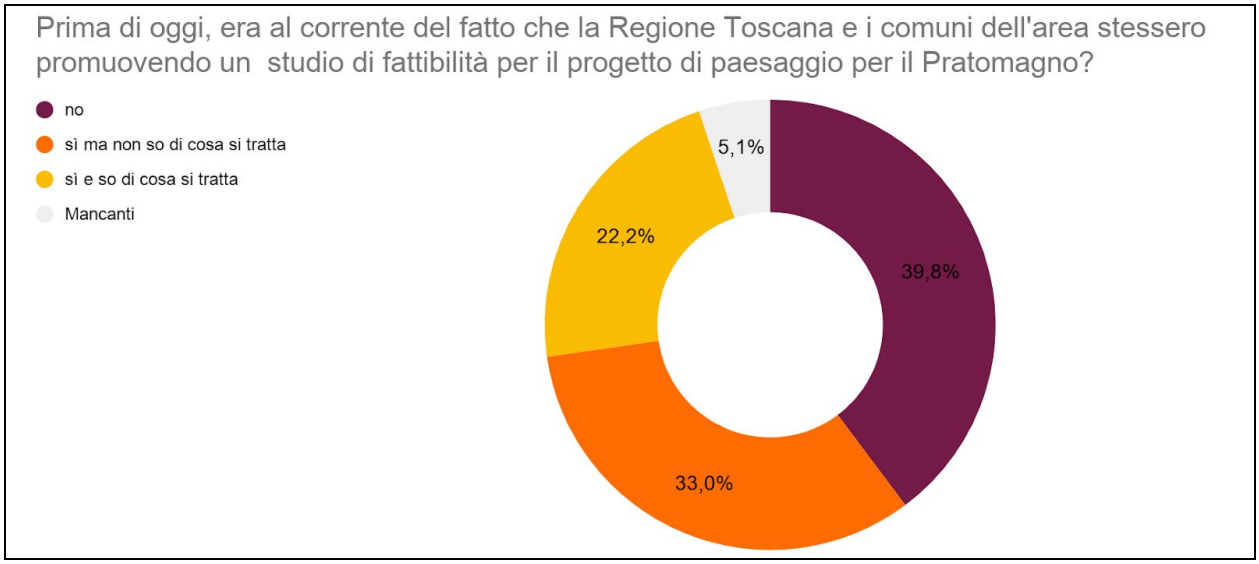
Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli abitanti

Entrando nel merito del tema paesaggio, vediamo che la **Carta dei Valori del Paesaggio**, iniziativa promossa negli anni scorsi dalle istituzioni locali, è conosciuta da oltre il 60% dei rispondenti, di questi il 24% afferma di averla letta e il 4,5% di aver partecipato al processo con cui è stata redatta:



Domanda posta nel questionario degli abitanti: totale risposte 176

Per quanto concerne l'iniziativa in corso, cioè lo **studio di fattibilità per il progetto di paesaggio**, il 40% dei rispondenti afferma di non averne sentito parlare prima, mentre sono il 52% quelli che ne avevano avuto notizia, ma il 33% dichiara di non sapere di cosa si tratta:



Domanda posta nel questionario degli abitanti: totale risposte 176

Quanto emerso dalle altre sezioni del questionario è analizzato congiuntamente ai risultati delle altre attività di cui al capitolo 3.

2.3 La caccia al paesaggio

Per sondare l'aspetto maggiormente percettivo del paesaggio si è scelto di aprire anche un canale di interazione visuale con i partecipanti. Durante gli eventi, in particolare quelli itineranti, sono state consegnate ai presenti le istruzioni per una "caccia fotografica al paesaggio" in modo da incentivarli a scattare foto ai luoghi più significativi (luoghi peculiari, luoghi critici, luoghi potenziali, etc.) e postarle su Instagram e/o su Facebook georeferenziandoli e usando l'hashtag #Pratomagno5P.

#PRATOMAGNO5P

COS'È #PRATOMAGNO5P?

Processo Partecipativo Progetto Paesaggio Pratomagno, è un'azione a supporto allo studio di fattibilità del progetto di paesaggio per il Pratomagno, promosso dalla Regione Toscana, che vede coinvolte tutte le amministrazioni comunali dei due versanti il cui territorio ricade negli ambiti del massiccio del Pratomagno (Comuni di Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano, Raggiolo, Castel Focognano, Talla, Unione dei Comuni del Pratomagno, Unione dei Comuni Montani del Casentino).

COME FUNZIONA CACCIA AL PAESAGGIO FOTOGRAFICA?

Ogni volta che ti trovi in un "punto panoramico" scatta una foto, pubblicala e tagga almeno uno dei nostri profili:

@ecomuseo_casentino

Ricordati di aggiungere l'hashtag:

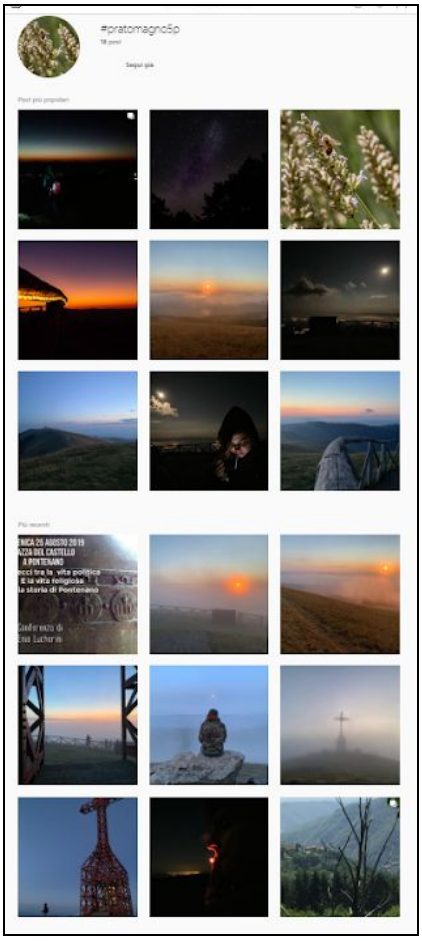
#Pratomagno5P

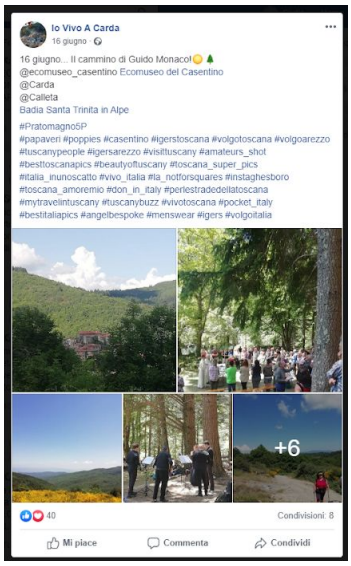
E soprattutto di georeferenziare la foto!

Le fotografie, opportunamente rielaborate, saranno utilizzate dai progettisti per arricchire con i tuoi spunti lo studio di fattibilità del progetto di paesaggio per il Pratomagno, in corso di elaborazione. Le fotografie saranno inoltre lo spunto per una campagna di repost con l'obiettivo di promuovere il processo e stimolare la produzione di immagini in autonomia.

Le istruzioni per la caccia al paesaggio fotografica fornite ai partecipanti

Sono state pubblicate circa **60 fotografie** (30 su Facebook e 30 su Instagram), che offrono un racconto per immagini del Cammino di Guido Monaco organizzato il 16 giugno e della camminata notturna alla Croce del Pratomagno organizzata il 15 agosto.





Immagini postate su Instagram e Facebook con l'hashtag #Pratomagno5P

2.4 Le videointerviste

Sociolab ha messo a punto una breve traccia di intervista sulla percezione del paesaggio per la Cooperativa Betadue che, tramite una mappatura degli attori svolta con gli assessori e i funzionari dei Comuni di Loro Ciuffenna e Reggello, ha realizzato **14 videointerviste a portatori di interesse del territorio,** di cui 10 a persone che vivono e/o lavorano sul versante Valdarnese del Pratomagno e 4 che vivono e/o lavorano sul versante casentinese. La traccia di intervista si sviluppava in tre sezioni, come di seguito illustrato:

- **Profilo dell'intervistato:** Come ti chiami? Quando sei nato? Dove abiti? Da quanti anni vivi qui? Cosa fai nella vita? Quale è la tua attività in Pratomagno? Vuoi raccontare brevemente la tua storia e perché hai deciso di vivere in questa montagna? Quali sono le difficoltà che riscontri e i tuoi suggerimenti?
- **Valori, identità, tradizione:** Cosa è per te il Pratomagno? Dove inizia e dove finisce? Qual è la sua "porta di ingresso"? Quali sono i caratteri principali che distinguono questo territorio da altri? Elencali... Qual è il principale stato d'animo che ti suscita questo paesaggio? Qual è il suo simbolo? Hai una storia da raccontare (aneddoto, leggenda, ricordo, ricetta, oggetto...) che parli delle tradizioni del Pratomagno?
- **Prospettive e progetti per ri-abitare la montagna:** Secondo te, su cosa è prioritario investire per valorizzare il Pratomagno? Quale è il tuo contributo, se ritieni di poterlo dare, alla crescita del territorio, alla divulgazione dell'identità o della storia di questa montagna, alla sua valorizzazione? Conosci qualche esperienza locale attivata da istituzioni, aziende o abitanti che reputi innovativa? Di cosa si tratta? Chi la promuove?

Sono state intervistate le seguenti persone:

<u>Loro Ciuffenna</u>

- **Adus Gori**, nato nel 1935, vive da sempre in questo territorio. Conserva un'importante memoria storica della montagna e racconta in particolare delle diverse tradizioni lavorative che erano presenti.
- **Niccolò Tinacci**, nato nel 1987, giovane allevatore di capre che ha avviato un'azienda agricola a Chiassaia con la stalla e il caseificio, avvalendosi anche dei fondi strutturali della Regione Toscana (PSR).
- **Dorothée Cathrine Pifard**, nata nel 1983, giunta di recente dalla Francia, ha scoperto il Pratomagno mentre faceva un'esperienza di wwoofing in Italia dove ha deciso di stabilirsi e avviare un'attività agricola con lavorazione manuale, senza utilizzo di petrolio.
- **Marco Lapi**, nato nel 1962, vive a Loro Ciuffenna e lavora come libero professionista e designer.

- **Giuseppe Chiari,** nato nel 1946, in pensione dopo una vita lavorativa da pendolare nel settore delle costruzioni. Appassionato di storia e tradizioni, ha di recente fatto un corso sulle nuove tecniche di costruzione come quella dei muri a secco e canta in ottave.
- **Marta Donati**, nata nel 1957, agronoma che si occupa di agricoltura sociale, progettazione di giardini, restauro di giardini storici, alberature e verde pubblico.
- **Paolo Parigi**, nato nel 1988, scrive per una testata locale, lavora in un'azienda di consulenze ed è consigliere comunale di Loro Ciuffenna.

Reggello

- **Giovanni Susini**, nato nel 1968, lavora come carabiniere forestale nella riserva naturale di Vallombrosa, è membro dell'Associazione di Promozione Sociale GECO che dal 2015 gestisce il Centro Visite Rifugio Escursionistico di Ponte a Enna.
- **Paolo Zanoboni**, nato nel 1941, vive al Leccio dal 1991, è pensionato, è pilota esperto e fa parte del Consiglio di Amministrazione del Club FIVL - Federazione Italiana di Volo Libero - "Gli Uccellacci del Pratomagno".
- **Tommaso Campedelli**, nato nel 1978, ornitologo che lavora in progetti di conservazione della montagna per una società che opera nel settore agricolo, forestale, faunistico ed ambientale. Attualmente coordina il progetto LIFE GRANATHA - GRowing AviaN in Apennine's Tuscany HeatlAnds, che propone in Pratomagno una serie di azioni di conservazione necessarie ad arrestare, ma soprattutto ad invertire, la trasformazione degli ambienti di brughiera, attraverso il ripristino della loro funzionalità ecologica e creando le condizioni per l'avvio di una filiera locale dell'Erica scoparia.

Casentino

- **Severino Manni**, nato nel 1941 a Bibbiena, da una famiglia contadina che poi ha iniziato l'attività agricola e di allevamento. Ora a Ortignano Raggiolo, è in pensione ma aiuta il figlio allevatore.
- **Emanuele Manni**, nato nel 1978, vive e lavora a Ortignano Raggiolo dove alleva mucche e cavalli, porta gli animali nei pascoli del Pratomagno all'inizio dell'estate e li riporta in paese a metà ottobre.
- **Cesare Ciabatti**, nato nel 1969, con il padre Giocondo conduce un'attività di ristorazione a gestione familiare fondata nel 1973 vicino al pratone della croce, aperta nel weekend e d'estate. Lavora nel campo dell'informatica giuridica.
- **Mario Maggini**, nato nel 1942, da una famiglia di coltivatori e allevatori di Bagnacci, Rassina. Da 40 anni lavora come meccanico e artigiano in proprio. Per passione mantiene alcuni animali, 5 cavalli, che porta al pascolo sul Pratomagno.

Quanto emerso dalle videointerviste è analizzato congiuntamente ai risultati delle altre attività nel capitolo 3.

Gli intervistati in ordine di menzione

2.5 Gli eventi di restituzione delle interviste: abitanti a confronto

Le interviste realizzate sul versante Valdarnese sono state restituite all'interno di due incontri pubblici che sono stati organizzati rispettivamente a Reggello, presso l'aula multimediale della Biblioteca del Comune, venerdì 6 settembre 2019 alle ore 17.00 e a Loro Ciuffenna, presso l'Auditorium comunale, domenica 8 settembre 2019 alle ore 17.00 (in allegato i volantini delle due iniziative). Gli incontri sono stati aperti dagli assessori di riferimento, l'Assessora alla Promozione del Territorio del Comune di Reggello Priscilla Del Sala e la Vicesindaca del Comune di Loro Ciuffenna Nicoletta Cellai. A seguito dell'introduzione istituzionale, Pier Angelo Bonazzoli della Cooperativa Betadue e Giulia Maraviglia di Sociolab hanno proiettato alcuni estratti delle video interviste utilizzando le questioni poste dagli intervistati per stimolare il confronto tra i partecipanti, ai quali è stata posta la domanda: come valorizzare il Pratomagno?

Alcune immagini degli incontri a Reggello e Loro Ciuffenna

Quanto emerso dai due incontri è analizzato congiuntamente ai risultati delle altre attività nel capitolo 3.

3. Cosa è emerso dalle attività di coinvolgimento e ascolto

3.1 Identità del Pratomagno

Alcuni intervistati, in particolare i più anziani, raccontano la **storia** di un territorio profondamente legato all'economia rurale: *"Ogni paese aveva la sua tradizione lavorativa: dove abito io eravamo tutti tagliatori di legna, carbonai e vetturini*[2]*. A Poggio di Loro, per la migliore posizione, erano agricoltori e pastori. A Chiassaia e alla Villa erano quasi tutti pastori".* È proprio l'attività della pastorizia, raccontano alcuni, ad aver nel tempo forgiato il Pratomagno, fin nel nome: i grandi prati sommitali sono infatti un "paesaggio artificiale" creato appunto dall'azione di "pulizia", costante nel tempo, esercitata dalle pecore al pascolo.

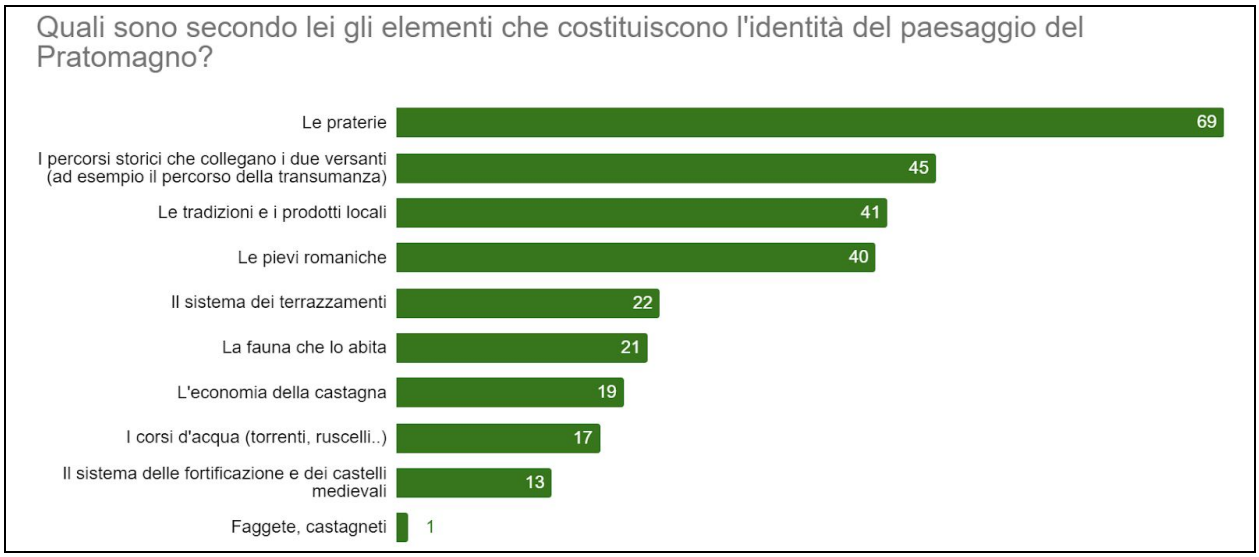
Quando si è chiesto agli abitanti - partecipanti all'evento di lancio e intervistati - di dare una definizione di questo luogo, sono emerse diverse sfaccettature dell'identità del Pratomagno. C'è chi mette in evidenza l'elemento dell'**appartenenza** - *"Il padre del Casentino"*, *"La nostra montagna"*, *"La nostra montagna da salvare"*, *"La montagna che abbraccia i suoi paesi"* - anche personale - *"Il mio skyline"*, *"Quello che vedo quando apro la finestra al mattino, come se fossero i muri di casa mia"*, *"La prima cosa che ho visto quando sono nato"*, "Il luogo dove andavo da bambina con i miei genitori".

C'è chi ne sottolinea l'**elemento storico e culturale** - *"Una grandissima risorsa di tradizioni"*, *"Un grande prato con tanta storia"*, *"Una montagna culturale"* - e la funzione di congiunzione tra le due vallate - *"Spartiacque tra le menti e le genti"*, *"L'incrocio tra il Valdarno e il Casentino"*, *"L'unione tra due vallate"*, *"La punta di diamante del Casentino... e ancora di più del Valdarno"* - vissuta anche in senso negativo da chi, questa unione, ancora non la vede - *"Un'occasione al momento perduta"*.

È una montagna importante dal punto di vista **estetico** - *"La montagna più bella che c'è intorno a Firenze"*, *"Una montagna bella da vedere"*, *"Prati immensi, delizia del cuore e dell'occhio"* - anche perché è una montagna libera - "*È uno Spazio di libertà"*, *"Spazi liberi, senza staccionate o recinzioni"*, *"Libertà di movimento"* - e anche per le possibilità che offre di essere vissuta nel tempo libero - *"Cultura e passeggiate"*, *"Il luogo ideale per le escursioni"*, *"Una bella grigliata con gli amici".*

Per quanto concerne gli elementi maggiormente caratterizzanti, dal questionario degli abitanti emergono in primis **le praterie**, seguite dai percorsi storici, le tradizioni e i prodotti locali e le pievi romaniche:

[2] Proprietari di bestie da soma che venivano chiamati dai carbonai per portare a dorso di mulo le balle di carbone dalle piazzole nei punti di raccolta detti "imposti", che erano piazzali ai margini dei boschi (http://caivaldarnosuperiore.it/paesi-del-pratomagno-raggiolo-il-paese-dei-corsidella-transumanza-e-delle-castagne-su-terre-alte/)

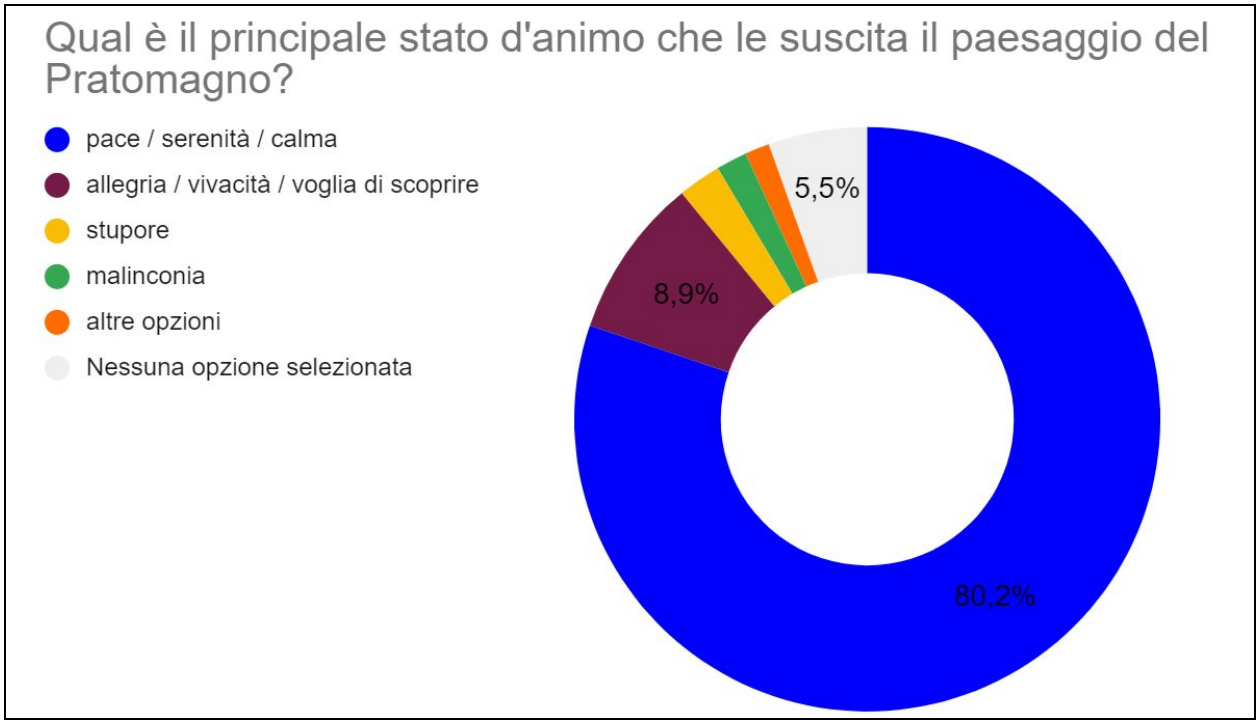


Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli abitanti

I visitatori e i turisti apprezzano principalmente il **panorama e gli scorci che offre**, quindi i boschi e a seguire la rete dei sentieri, dei percorsi e degli edifici di valore:

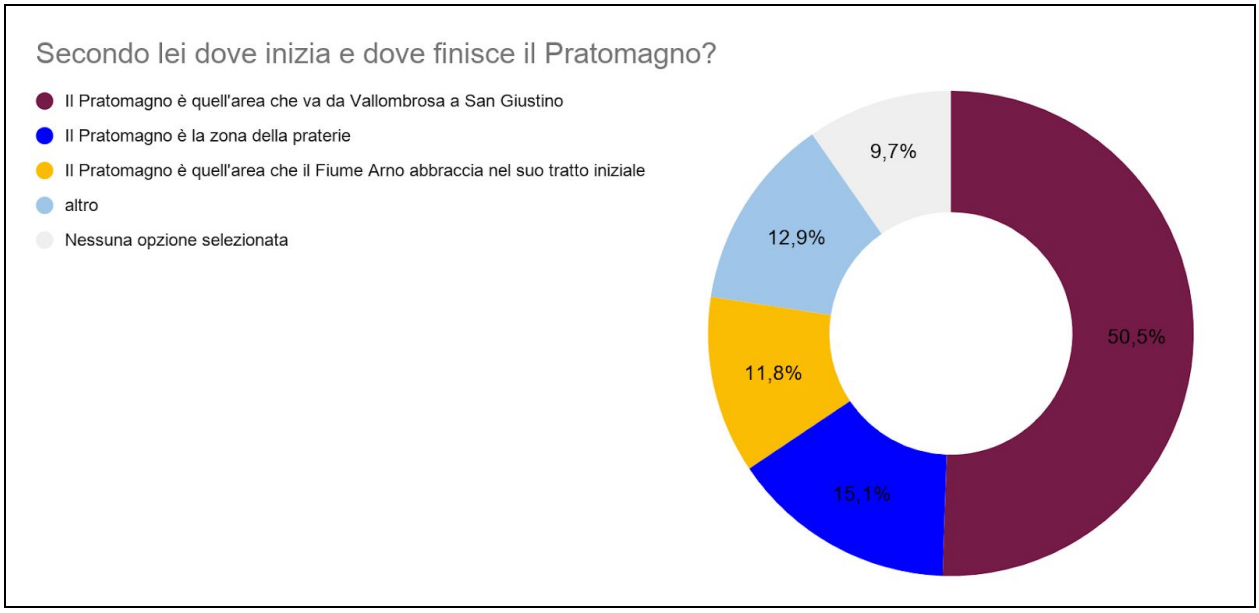
Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli visitatori

Volendo indagare la percezione, oltre agli elementi materiali e immateriali che lo caratterizzano, si è chiesto ai rispondenti anche lo stato d'animo che questo luogo suscita loro, che nell'80% dei casi è **pace, serenità e calma**:



Domanda comune ai due questionari: totale risposte 293

Dal punto di vista dei **confini**, non è facile definire dove inizia e dove finisce il Pratomagno: *"È un paesaggio diffuso che inizia dove si comincia a salire ma che non si sa dove finisce"*. Gli intervistati si orientano principalmente nel definirla come **l'area che va dalla Consuma/Secchieta/Vallombrosa a Monte Lori/La Crocina/le pendici di Castiglion Fibocchi.** La definizione sembra essere confermata anche dagli abitanti che hanno risposto al questionario e che a questa domanda hanno scelto in prevalenza la risposta "Area da Vallombrosa a San Giustino" (50,5%). È però significativo notare come per il 15% dei rispondenti il territorio del Pratomagno coincida con l'area delle praterie, mentre altri (12%) si orientano maggiormente utilizzando l'Arno come confine naturale e altrettanti (13%) non trovino risposta in nessuna delle opzioni proposte.



Domanda posta solo nel questionario per abitanti: totale risposte 176.

Ai visitatori che hanno compilato il questionario per visitatori, e che quindi si presumeva venissero da fuori, è stato chiesto quale fosse a loro parere la **porta del Pratomagno**. Dalle risposte, elaborate in forma di word cloud nell'immagine che segue, si evince che esistono innumerevoli "porte": i 91 che hanno compilato questa domanda a risposta aperta hanno utilizzato 43 risposte diverse. Ciò premesso, si nota comunque una maggiore ricorrenza della risposta Loro Ciuffenna (18 menzioni), seguita da Quota (6 menzioni), Casentino (5) e Raggiolo (4):

Elaborazione grafica delle risposte alla domanda "Nella sua esperienza, qual è la porta del Pratomagno?" posta solo nel questionario per visitatori. Totale parole: 91

Volendo riassumere il Pratomagno attraverso un simbolo, i questionari non lasciano dubbi: la Montagna è indissolubilmente legata all'immagine della croce (128 menzioni) cui seguono, ma a molta distanza in termini di numero di menzioni, le praterie (14).

Elaborazione grafica delle risposte alla domanda "Secondo lei qual è il simbolo del Pratomagno?" posta solo nel questionario per abitanti. Totale parole: 168

La croce si vede da lontano, equivale alla meta - *"lo scopo è sempre salire e la croce è il punto di arrivo"* - ma è anche da sempre un punto di riferimento per "monitorare" l'inverno, come ben racconta un intervistato: *"con il babbo, d'autunno la mattina si guardava sempre la croce, e lui appena si vedeva comparire un po' di bianco mi diceva "quando il Pratomagno mette il cappello, vendi la capra e compra il mantello"*.

La croce è ben presente anche nell'immaginario dei visitatori e turisti, che alla domanda "Se dovesse inviare una cartolina dal Pratomagno, cosa ci sarebbe rappresentato sopra?" hanno scelto in primis il simbolo sommitale (36 menzioni), ma anche più in generale il panorama (20), le praterie (11) e le frazioni montane (8) di cui forse gli abitanti, vivendoci, colgono meno l'aspetto evocativo.

Elaborazione grafica delle risposte alla domanda " Se dovesse inviare una cartolina dal Pratomagno, cosa ci sarebbe rappresentato sopra?" posta solo nel questionario per visitatori. Totale parole: 127

3.2 L'analisi della Montagna per la sua tutela e la sua valorizzazione

3.2.1 Punti di forza e opportunità

I **punti di forza del Pratomagno** individuati dagli intervistati (2.4) e dai partecipanti al Forum di lancio (2.1) e agli incontri di restituzione delle interviste (2.5) coincidono in parte con gli elementi caratterizzanti del territorio descritti nel paragrafo precedente (3.1), pur integrando alcuni aspetti più strettamente legati alle risorse "materiali".
Li possiamo così categorizzare:

- **Gli elementi naturali e ambientali**: l'acqua, l'aria buona - *"Quella non ce la leva nessuno!"*- i prati, i "sodi", le fungaie, le aree protette e le riserve;
- **Gli elementi estetici e panoramici**: la bellezza , la vista dal crinale - *"Nelle giornate di cielo limpido si vedono i due mari, da un lato il Tirreno, dall'altro l'Adriatico"* - che determinano un sentimento di pace e, alcuni sottolineano, di spiritualità - *"Il Pratomagno è elevazione di quota e spirito"*;
- **La posizione:** sia per quanto concerne la vicinanza e la velocità con cui può essere raggiunta - *"Posto meraviglioso ad un'ora di macchina da Firenze"*, *"Si sale in montagna in 15 minuti"* - che per la sua centralità rispetto alle due vallate.
- **Le risorse "umane" e relazionali**: la rete sociale, gli abitanti dei paesi e delle frazioni, l'associazionismo e l'associazione dei produttori, tutti soggetti che si contraddistinguono per la propria passione e per la capacità di dedicarsi all'animazione e alla manutenzione del territorio con le energie del volontariato;
- **Le piccole "infrastrutture"**: i bivacchi che sono stati realizzati negli ultimi anni e che permettono di fruire del bosco anche per gite più lunghe, le strutture di Saltino e Vallombrosa, il parcheggio del Vignale, la sentieristica - la cui manutenzione dipende anche dall'azione del CAI e dei cacciatori di cinghiali - raccolta in una Carta dei sentieri.

Proprio in merito a quest'ultimo punto, i sentieri, è interessante notare la grande quantità di percorsi emersa dal questionario per gli abitanti, ai quali è stata fatta la domanda a risposta aperta "Quali sono, a suo parere, i sentieri/itinerari più interessanti?". Sono più di 100 le diverse indicazioni ottenute, che sono riassunte nella tabella alla pagina seguente:

Percorso	Nr. menzioni	Percorso	Nr. menzioni	Percorso	Nr. menzioni
CAI00	37	CAI14	1	Monte Lori-Secchieta	1
Croce	16	CAI15	1	Montemignaio-Croce	1
MonteLori-Croce	9	CAI20	1	Namastè	1
Le Tre Fonti	5	CAI24	1	Pieve Pontenano - Badia Santa Trinita	1
Uomo Di Sasso	5	CAI27	1	Poggio di Loro	1
CAI	4	CAI30	1	Poggio Di Loro-Croce	1
Poggio Di Loro-San Clemente	4	CAI42	1	Poggio Di Loro-Gorgiti	1
CAI28	3	CAI42/a	1	Pontenano	1
LaPanoramica	3	CAI49	1	Pontenano-BadiaSantaTrinita	1
Percorso"Anello"	3	Camaldoli-San Giustino	1	Prati	1
Reggellese	3	Capraia-Croce	1	Quota-Croce	1
Sant'Antonio	3	Capraia-LaVerna	1	Raggiolo-Quota	1
Setteponti	3	Carda-Arezzo	1	Reggello	1
Badia DellePratole-Cerbareccia	2	Casale-PoggioDiLoro	1	Reggello-UomoDiSasso-Sant'Antonio	1
BagniDiCetica	2	Casale-San Clemente	1	Rocca Ricciarda	1
CAI21	2	Ceraie-Croce	1	Rocca Ricciarda-Pratomagno	1
CAI22	2	Cocollo -Sentiero Della Dondola	1	San Clemente-Poggio Di Loro-Rocca Ricciarda	1
CAI23	2	Crinale-Secchieta	1	San Clemente-Poggio Di Loro	1
CAI26	2	Diaccio Alle Vacche-Bottigliana	1	Secchieta-Croce	1
Croce	2	Fonte Allo Sguardo-Badia Santa Trinita	1	Sentiero00	1
FrazioniMontane	2	Frazioni Di Loro Ciuffenna	1	Sentiero Della Memoria	1
H-ring	2	Fungaie	1	Sentiero Didattico	1
Montemignaio	2	Gastia	1	Sentiero Per Pozza Nera	1
Montemignaio-Secchieta	2	Gorgiti	1	Talla-Badia Santa Trinita	1
Namastè	2	Gorgiti-San Clemente	1	Trappola	1
Panoramica-Croce	2	La Consuma	1	Trappola-Docci	1
PianDellaFonte	2	Loro Ciuffenna	1	Trappola-Matovecchio-Bercio	1
Pievi-Castelli	2	Loro Ciuffenna-Croce	1	Valdarno-Casentino	1
Poggio Di Loro-Rocca Ricciarda	2	LungoIFiumi	1	Vallombrosa-CroceVecchia	1
Secchieta	2	Maestà Di Renacci - Rocca Ricciarda	1	Varco Di Reggello Casentino	1
Trappola-Croce	2	Massanera	1	VecchieMulattiere	1
Acqua fredda-IPiani	1	Matovecchio	1	Verso Borgo Di Raggiolo	1
Arezzo-Vallombrosa	1	Menzano	1	VersoFrazioniMontane	1
BadiaSantaTrinita	1	Monte Lori	1	Verso Paesino Delle Rocche	1
BassoValdarnoECasentino	1	Monte Lori-Croce	1		

Le **opportunità** individuate dai partecipanti sono direttamente connesse ai punti di forza, e tendono a valorizzare la tradizione lavorativa e produttiva del territorio, oltre a quella ricettiva, che viene anche orientata su specifici target:

- Un **paesaggio importante a livello europeo**, una zona di prestigio a livello nazionale

per il parapendio (in particolare per i voli lunghi), la rete di percorsi apprezzati da escursionisti e cicloescursionisti e la presenza di manifestazioni sportive di richiamo come il Trail del Pratomagno.

- Un **patrimonio boschivo** da salvaguardare e da mettere a frutto, sia per quanto riguarda i castagneti che per quanto riguarda le brughiere, gli arbusteti e la presenza di Erica Scopaia.
- Un **patrimonio idrico** che viene definito come "straordinario", reso prezioso dalla presenza del Rio e dei Bagni di Cetica.
- La presenza di **pascoli** molto grandi, oggi del tutto sottoutilizzati, e di **grandi appezzamenti** inutilizzati che potrebbero essere coltivati, unitamente al rinnovato interesse, soprattutto da parte dei giovani, per l'agricoltura, per l'allevamento e alla disponibilità di nuovi strumenti di governance come la Banca della terra e il Distretto rurale - che viene percepito come l'inizio di un percorso importante.
- Il **patrimonio architettonico**, sia quello di rilevanza storica (come le pievi) che quello rurale, costituito dalle tante casette di pastori (ormai in buona parte diventate ruderi) e dai vecchi mulini, che insieme vengono indicate come piccole strutture da mettere in rete.
- La presenza di **persone** che, pur abitando ormai altrove, mantengono un forte legame con il territorio, contribuendo nei mesi estivi alla sua cura, e di persone che vengono da fuori e comprano casa, ristrutturando e portando nuove energie.
- Il cambiamento dell'**utenza**, che porta visitatori sempre più sensibili alle tematiche ambientali: prima dalla città le persone venivano "a prendere il fresco", mentre oggi i visitatori e i turisti si muovono con le guide ambientali, cercano esperienze più intense e un maggiore contatto con la natura, rispetto alla quale mostrano maggiore rispetto.

Il questionario somministrato agli abitanti offre conferma di quanto detto fino ad adesso: le principali opportunità per la conservazione del paesaggio vengono individuate nella presenza di attività legate alla filiera dell'economia rurale, nell'attenzione verso lo sviluppo del turismo sostenibile, soprattutto verso un target nazionale - che sembra essere meno raggiunto rispetto a quello regionale e internazionale - e nella presenza di borghi caratteristici e accoglienti.

Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli abitanti

3.2.2 Punti di debolezza e rischi

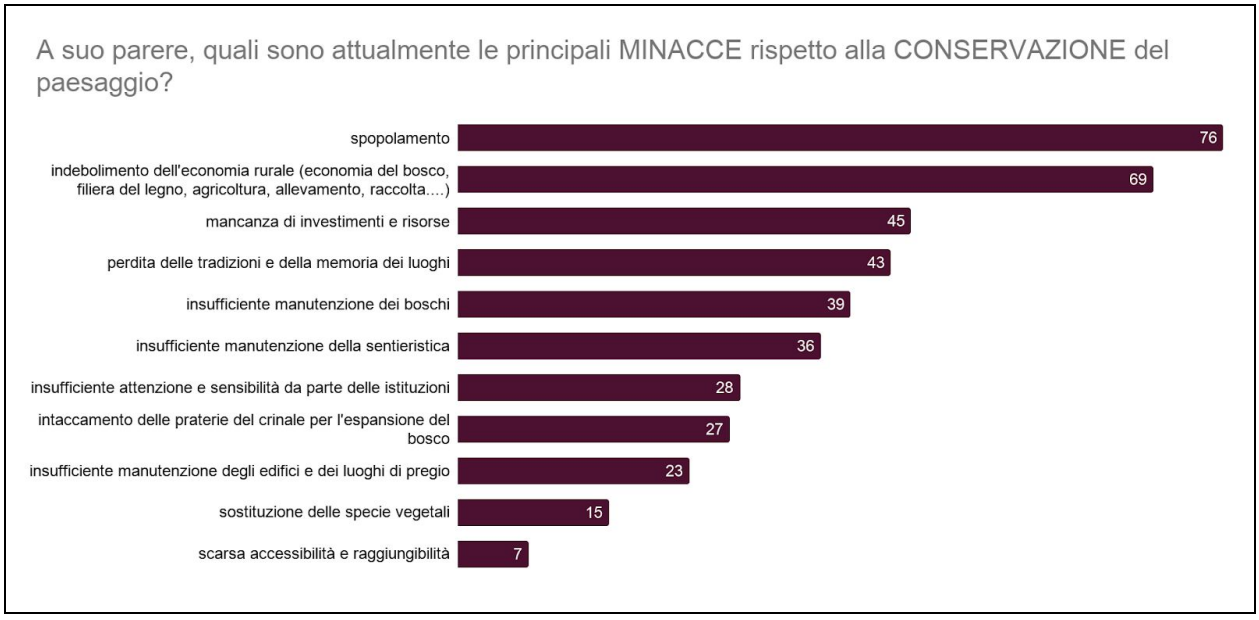
Per quanto concerne i principali **punti di debolezza** del territorio, dal percorso di ascolto emergono questioni afferenti a diversi livelli:

- Sul **piano della governance**, i partecipanti evidenziano lo scarso interesse a livello sovralocale - *"Un territorio da sempre "boicottato" rispetto ad altre zone"* - che nel tempo ha determinato una mancanza di tutela e incentivi - *"Veniamo da decenni di politica sbagliata: non si era capito che l'Appennino è la spina dorsale d'Italia, non se ne può fare a meno"*; un problema che si riflette anche a livello territoriale, dove *"Non tutti gli amministratori hanno colto ancora il valore del Pratomagno"* e dove la costruzione di una visione unica è resa difficile anche dalla frammentazione dei diversi comuni, che si riflette anche nella mancanza di un'azione univoca in termini di comunicazione e promozione.
- Sul **piano demografico**, il problema principale è quello endemico delle aree interne: lo spopolamento - *"Pochi abitanti vuol dire pochi progetti"* - in un territorio complessivamente povero - *"Le attività rurali hanno un margine di guadagno esile"* - dove si sente la mancanza di lavoro e di servizi, soprattutto per i più giovani, anche quelli che vorrebbero rimanere - *"Senza giovani non si va avanti!"*.
- Sul **piano economico e imprenditoriale**, è un territorio dove lavorare non è semplice, soprattutto per chi vuole portare avanti le tradizioni produttive: mancano infrastrutture - *"Non ci sono più mulini per macinare le castagne"*; i pascoli sono cari

(100 euro a capo) e i recinti fatiscenti, la burocrazia e i numerosi vincoli (paesaggistici, idrogeologici, legati al Sito di Interesse Comunitario) appesantiscono le piccole attività di allevatori e pastori, quasi sempre a gestione familiare - *"I vincoli legano le mani a chi lavora, soprattutto in quota, ed è frustrante perchè invece servirebbero strutture per affrontare i mesi rigidi dell'inverno"* - che si trovano di fronte anche il problema dei lupi - *"Quando nasce un vitellino su al pascolo lo dobbiamo portare giù velocemente altrimenti non ne rimane niente"*; è difficile e costoso prendere in gestioni appezzamenti da coltivare anche se ve ne sono molti incolti.

- Sul **piano della fruizione della montagna**, si evidenzia la difficoltà a conciliare esigenze, abitudini e modalità di vivere il territorio degli abitanti, che sentono il peso della vita in montagna sulle proprie spalle tutto l'anno, dei proprietari, che tengono per buona parte dell'anno case sfitte e terreni incolti, dei villeggianti estivi e dei visitatori/turisti, che non sempre sono incoraggiati o disposti a tenere quei comportamenti rispettosi dell'ecosostenibilità che connotano invece la vita dei "montanari", soprattutto per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua e la gestione dei rifiuti.

Tutte questioni che vengono confermate dagli abitanti che hanno risposto al questionario, come si vede nel grafico seguente:



Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli abitanti

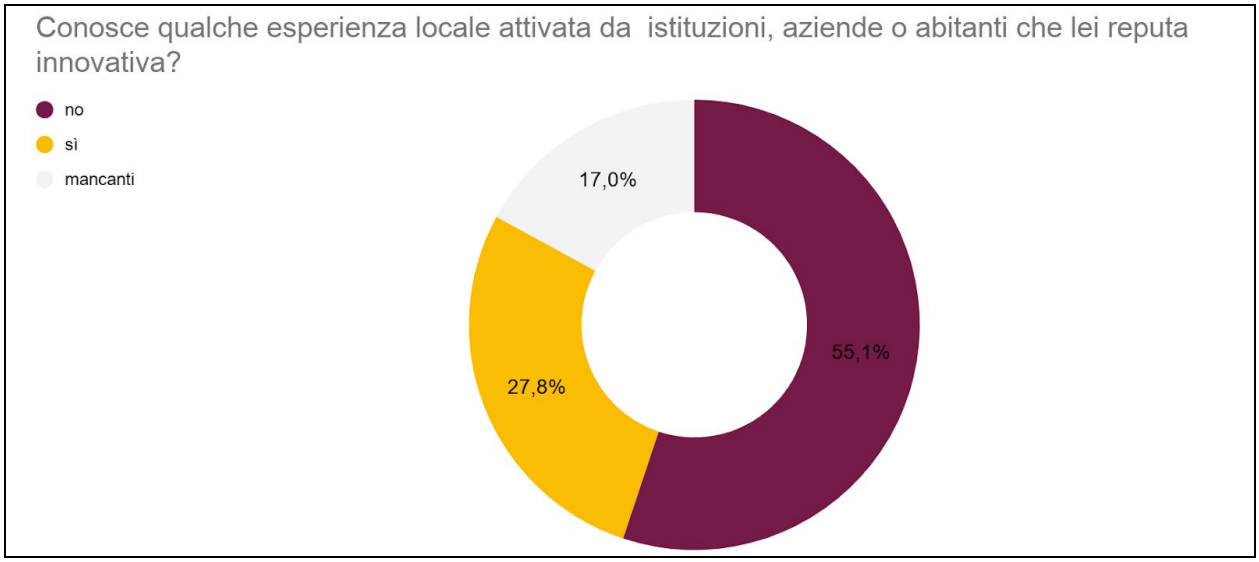
È importante però sottolineare che, mentre i rispondenti al questionario collocano il tema della manutenzione del bosco e della sostituzione delle specie vegetali agli ultimi posti per

ordine di importanza tra le minacce alla conservazione del paesaggio, questo è invece centrale per i portatori di interesse intercettati attraverso le interviste e gli incontri pubblici.

Tanti tra loro, infatti, evidenziano come **rischio principale l'abbandono dei terreni,** dovuto in primis alla fine della pastorizia, che prima rappresentava invece una delle attività produttive principali. Nel tempo le pecore sono state in parte sostituite dalle mucche, ma gli allevatori che portano gli animali sul Pratomagno d'estate sono ormai pochissimi. Gli animali svolgono invece una funzione fondamentale per il mantenimento del territorio e dell'ecosistema che lo caratterizza. Senza gli animali che, pascolando, mangiano i semi degli alberi, i prati si riempiono di eriche e di emere, e di fatto si "chiudono" mentre si estendono le faggete. Questo, oltre a mettere a rischio la biodiversità e, di conseguenza, il paesaggio, determina maggiori rischi di incendi boschivi e rende più precario l'assetto idrogeologico. Una questione che è sentita particolarmente urgente anche perché la manutenzione del territorio non è più garantita in modo costante e continuativo, come in passato, dalla Comunità Montana, ma è delegata ai comuni che spesso riescono ad intervenire solo a seguito di danni invece che con un approccio preventivo.

3.2.3 Iniziative e progetti innovativi

Sempre con l'obiettivo di individuare opportunità e potenzialità del territorio, agli abitanti che hanno compilato il questionario è stato chiesto se erano a conoscenza di qualche **esperienza locale innovativa**. Ha risposto positivamente circa il 30% del totale:



Domanda posta solo nel questionario per abitanti: totale risposte 176.

Le esperienze indicate dagli abitanti nelle risposte aperte possono essere così categorizzate:

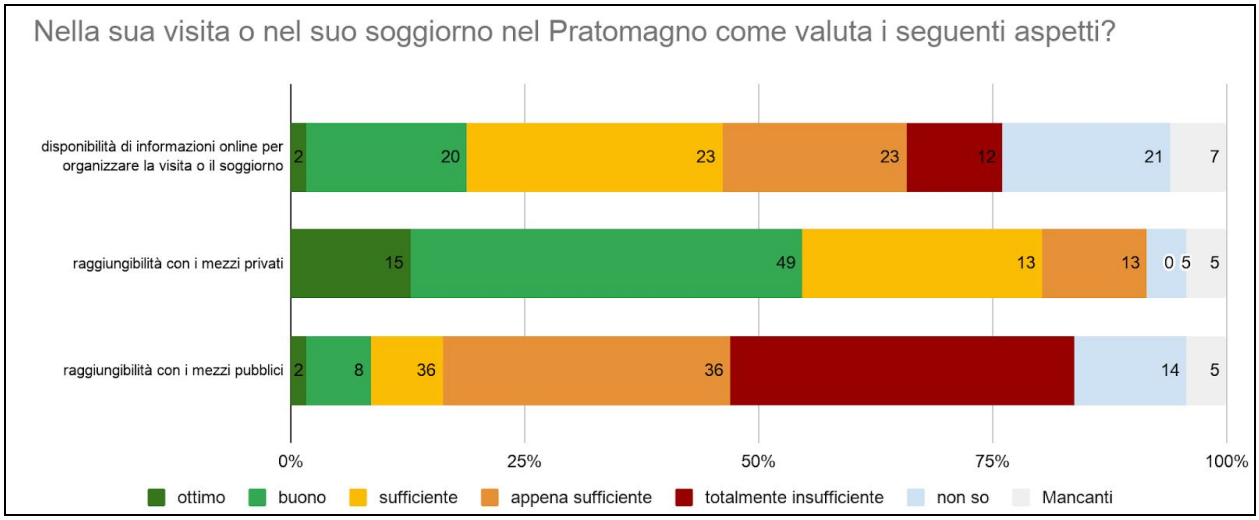
- **Aziende agricole e consorzi:** Capre Diem (esperienza che ha ottenuto il maggior numero di menzioni, cioè 6, e il cui referente è stato intervistato), Cooperativa agricola Paterna, Associazione Dei Produttori Del Pratomagno, Consorzio della Patata di Cetica;
- **Esercizi commerciali e ristorazione**: Botteghina Produttori Pratomagno, Bottega Di Chiassaia, Bottega Loro Ciuffenna, Ristorante Pian Della Fonte, Osteria Sagona, Rifugio Merendero, Ristorante alla Trappola, Ristorante sulla Panoramica;
- **Associazioni e cooperative:** Pro Loco, Associazione Culturale ELICRISO, Comitato Per La Trappola, Cooperativa In Quiete;
- **Iniziative:** Castagnata, Notturna del Pratomagno, Pratomagno Run, sagre;
- **Progetti**: Carta Del Pratomagno, Progetto Life Granatha, Progetto Pratomagno, Salvaguardia della pieve di Gropina, recupero dei castagneti;
- **Servizi:** Navetta Valle-Montagna, Periodico Pratomagno di Loro Ciuffenna, Servizio Comunità Montana;
- **Percorsi:** Trekking Namastè, Sentieri nel Comune di Montemignaio.

3.2.3 La valutazione dei visitatori

Il questionario somministrato ai visitatori e ai turisti prevedeva una batteria di domande per valutare la qualità di diversi aspetti della loro visita o soggiorno.

Il primo grafico restituisce la valutazione degli aspetti **logistici ed organizzativi**, quali:

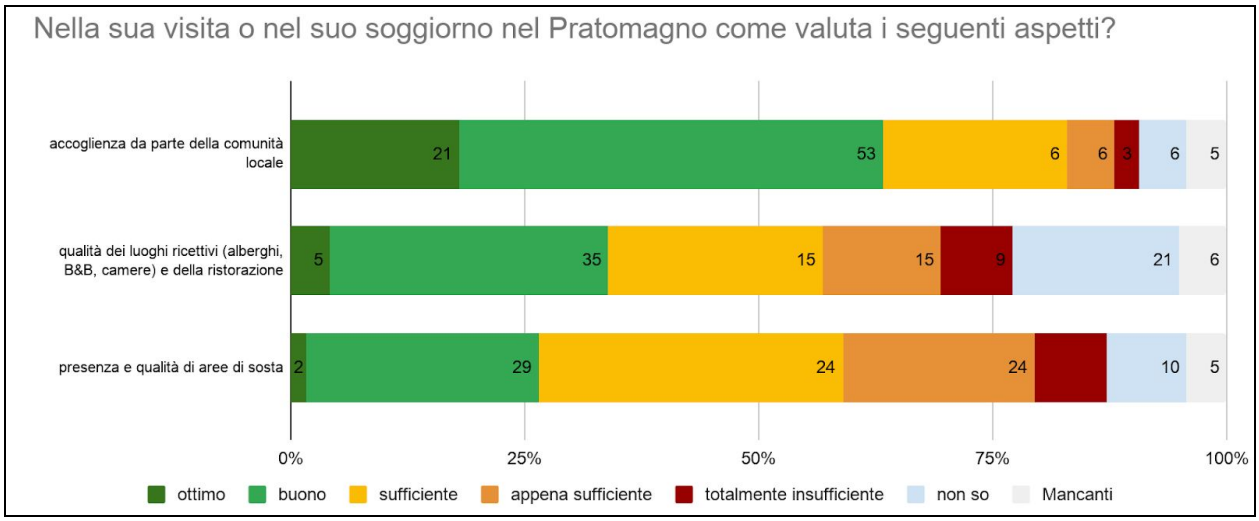
- la **disponibilità di informazioni reperibili online** per organizzare il viaggio, definita buona o sufficiente dal 46% dei rispondenti, appena sufficiente dal 20%, totalmente insufficiente dal 10% ma soprattutto non valutata dal 18%;
- La **raggiungibilità con i mezzi privati**, ritenuta ottima o buona da oltre la metà dei rispondenti (55%) e sufficiente da un altro 25% di loro, a conferma di un territorio facile e veloce da raggiungere, come già evidenziato nella sezione dedicata ai punti di forza (paragrafo 3.2.1);
- La situazione appare drasticamente diversa per quanto riguarda la **raggiungibilità con i mezzi pubblici**, definita totalmente insufficiente dal 37% dei rispondenti.



Domanda posta solo nel questionario per visitatori e turisti: totale risposte 117

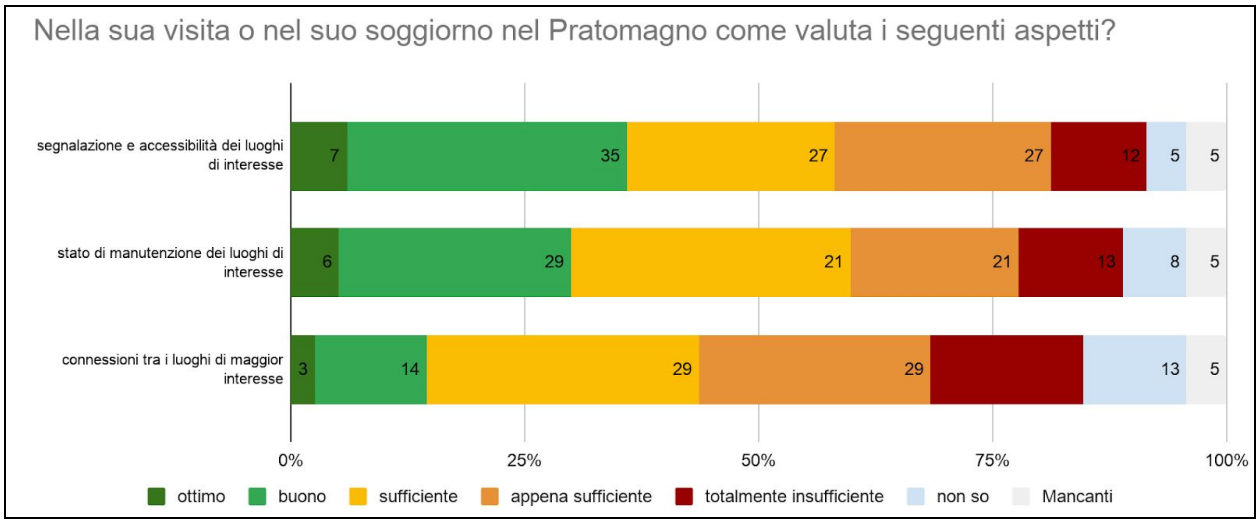
Dal punto di vista della **ricettività**, si nota un giudizio molto positivo sull'accoglienza da parte della comunità locale, definita come ottima o buona dal 63% dei rispondenti. Un entusiasmo che si raffredda un po' rispetto alla qualità dei luoghi ricettivi e della ristorazione, che pure mantengono una buona performance (ottima o buona per il 34%, sufficiente per un ulteriore 23%), come anche rispetto alla presenza e qualità di aree di

sosta, che raggiungono la sufficienza piena per quasi il 60% dei rispondenti ma sono considerati buoni da poco più del 25% di loro.



Domanda posta solo nel questionario per visitatori e turisti: totale risposte 117

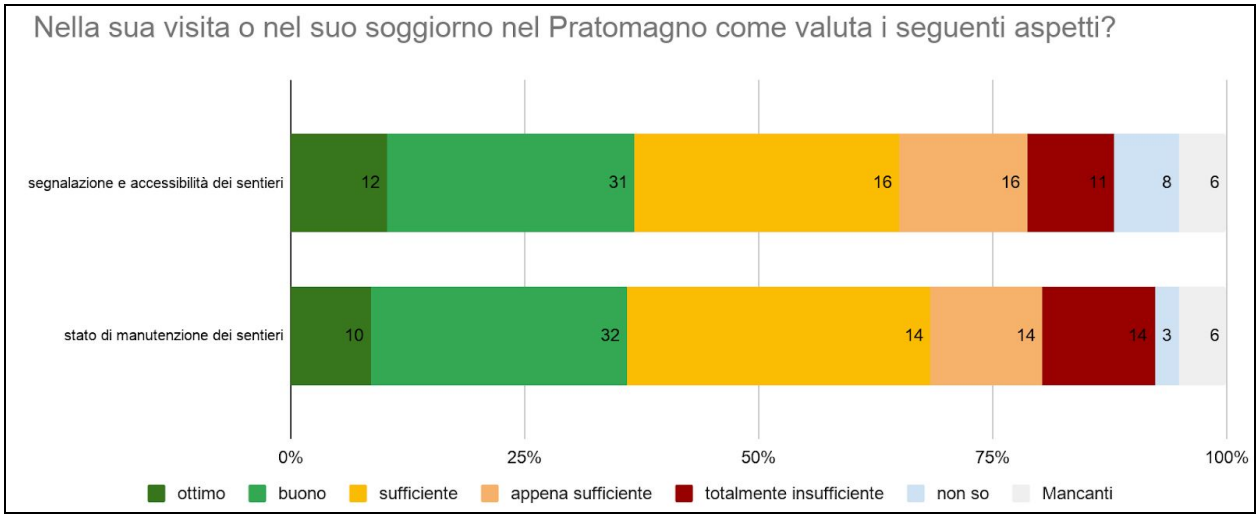
Per quanto riguarda i **luoghi di interesse**, si è chiesta una valutazione in merito alla loro segnalazione e accessibilità, al loro stato di manutenzione e, infine, alla loro connessione. Dal grafico sottostante si nota una performance che inizia bene ma va gradualmente a diminuire nei tre diversi aspetti, con la sufficienza piena che scende sotto il 50% per quanto riguarda la connessione, definita come totalmente insufficiente dal 16% dei rispondenti.



Domanda posta solo nel questionario per visitatori e turisti: totale risposte 117

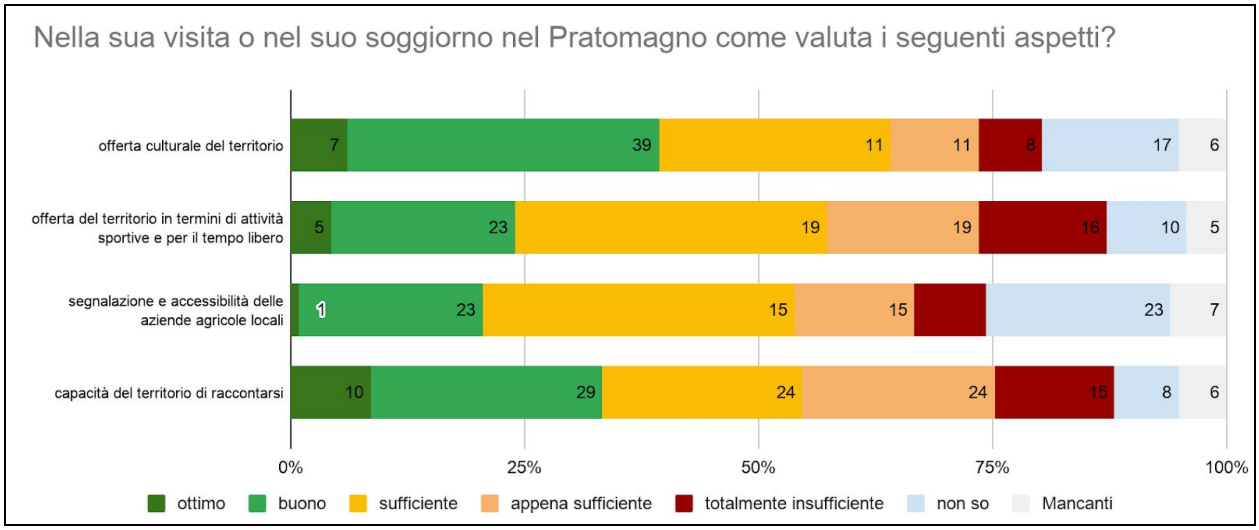
Buono il giudizio per quanto riguarda la **sentieristica**, che abbiamo visto già nel paragrafo

precedente essere considerata uno tra i punti di forza del Pratomagno, sia in termini di segnalazione e accessibilità che di manutenzione. La qualità dei sentieri, secondo i criteri sottoposti, è definita ottima da circa il 10% dei rispondenti, buona dal 27%, sufficiente per un ulteriore 30% circa.



Domanda posta solo nel questionario per visitatori e turisti: totale risposte 117

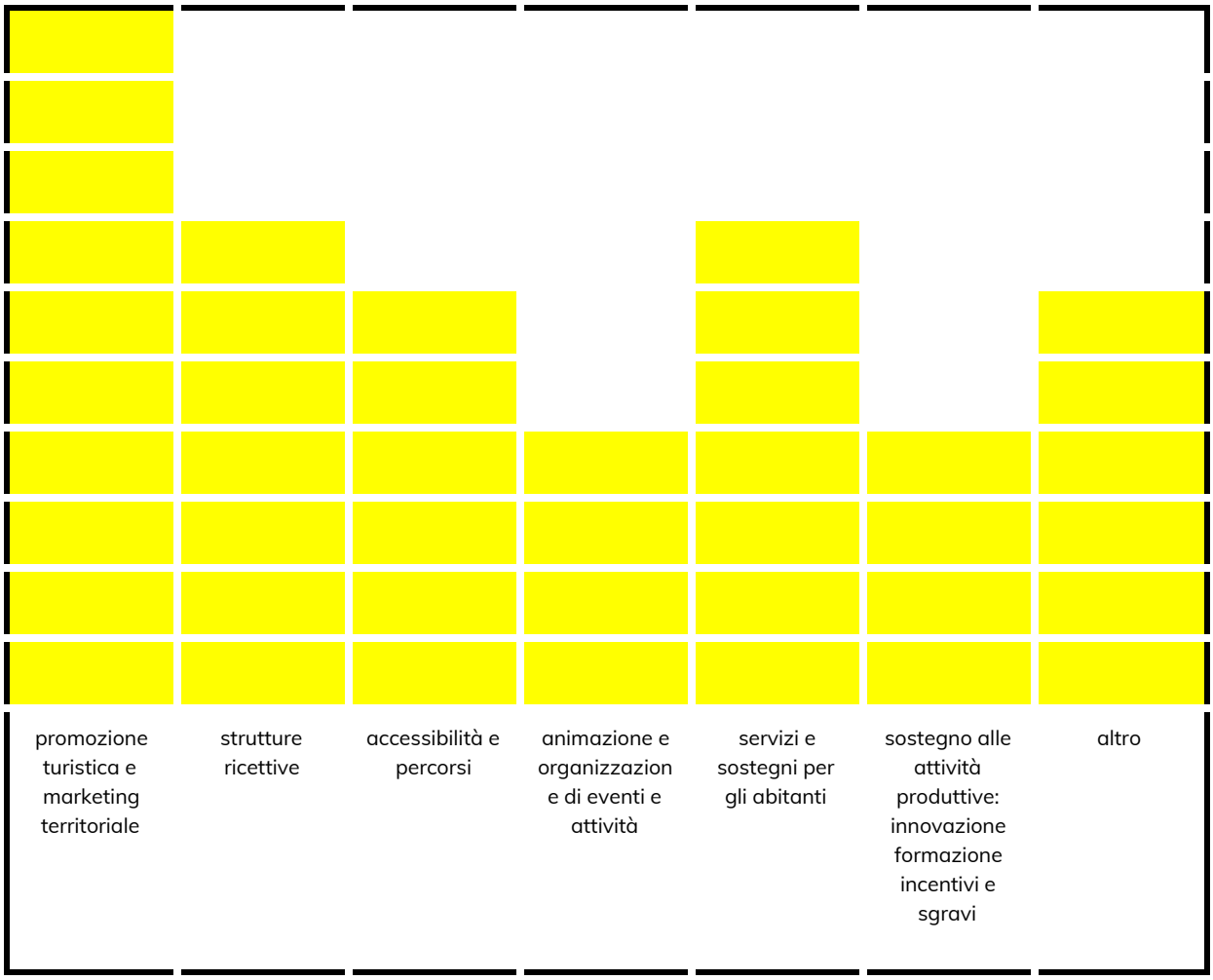
Veniamo infine alla valutazione sulle attrattive e iniziative offerte dal territorio: in questo caso l'aspetto maggiormente apprezzato è quello dell'offerta culturale, che raggiunge la piena sufficienza per quasi il 65% dei rispondenti, ed è definita come ottima o buona da quasi il 40%. La performance cala rispetto alle attività sportive e per il tempo libero, che pur raggiungendo la sufficienza piena per il 57% dei rispondenti, sono giudicate totalmente insufficienti da quasi il 14%, dato che può dimostrare la possibilità di un buon margine di miglioramento su questo aspetto. Per quanto concerne la possibilità di visitare aziende agricole, quasi il 20% dei rispondenti non riesce ad esprimere un giudizio in merito alla loro segnalazione e accessibilità. Aspetto migliorabile anche la capacità del territorio di raccontarsi, appena sufficiente per circa il 20% dei rispondenti e del tutto insufficiente per un ulteriore 13%.



Domanda posta solo nel questionario per visitatori e turisti: totale risposte 117

3.3 Valorizzazione: priorità e proposte

Per quanto riguarda la valorizzazione, sia durante l'interazione avvenuta nell'ambito del Forum di lancio sia da quanto emerge dal questionario, la priorità viene attribuita alla **promozione del patrimonio territoriale**, seguita dal **potenziamento dei servizi agli abitanti** e delle **strutture ricettive**:



Istogramma interattivo compilato durante il Forum di lancio

Domanda a risposta multipla posta solo nel questionario degli abitanti

Questa informazione necessità però di essere approfondita con quanto emerso dalle interviste e dai momenti di confronto, durante i quali i partecipanti hanno offerto indicazioni in termini di **precauzioni e azioni** da mettere in campo che, tematizzate nel capitolo successivo, possono rappresentare un bagaglio informativo importante per l'affinamento dello studio di fattibilità in corso di redazione.

4. Precauzioni e azioni per il progetto di paesaggio

Dal percorso di ascolto descritto nei capitoli precedenti emergono alcune indicazioni generali, che possiamo definire come le "precauzioni", che gli abitanti indicano come elementi cui prestare attenzione nella definizione di linee guida per il nuovo progetto di paesaggio:

- "Valorizzazione" è una parola ambigua: sebbene sia riconosciuta come prioritaria l'esigenza di rafforzare la capacità della Montagna di generare economia per gli abitanti, questo deve avvenire attraverso il ripristino di microeconomie che siano non solo compatibili con l'ambiente ma anche finalizzate, nella loro sinergia, alla manutenzione del territorio. Il rischio invece da scongiurare è quello di creare un sistema economico che si basi sullo sfruttamento delle risorse, come potrebbe essere quello del turismo di massa, che pur portando nel medio periodo ad un arricchimento, determinerebbe in prospettiva un impoverimento dell'ecosistema.
- La parola chiave del progetto di paesaggio deve essere "mediazione": è necessario infatti far convivere le esigenze degli abitanti (che sono preziosi) con quelle dei turisti (che devono sentirsi attratti), così come trovare un punto di equilibrio tra la tutela da un lato, e l'accessibilità e lo sviluppo dall'altro. Devono pertanto essere individuati i punti di contatto tra le diverse visioni di sviluppo che i vari attori del territorio esprimono, e questo può avvenire soltanto attraverso un processo costante e continuativo di coinvolgimento e dialogo.
- Sviluppo e valorizzazione devono avvenire nel rispetto del territorio e della natura intrinsecamente pubblica della Montagna: le concessioni ai privati vanno bene se sono utili al benessere del territorio, soprattutto nell'ottica di un suo recupero, ma senza che queste diventino occasione di privatizzazione. In particolare, si chiede di monitorare l'uso della risorsa idrica.

Sono emerse infine una serie di proposte, anche molto specifiche, relative ai diversi ambiti di sviluppo, che vengono riassunte qui di seguito:

<u>Economia rurale</u>

Se, come più volte richiamato nel testo, le attività agricole e forestali sono un presidio del territorio e dell'ambiente, queste per funzionare devono avere una sostenibilità economica. Si suggerisce pertanto di:

- Supportare a chi fa scelte di vita importanti dedicandosi ad attività rurali;
- Incentivare la (ri)nascita di filiere e microeconomie che garantiscono la conservazione della biodiversità;
- Sostenere la zootecnia di montagna e l'economia del bosco attraverso un'azione di semplificazione burocratica, istituendo una regolamentazione flessibile che salvaguardi il paesaggio ma consenta di operare;
- Supportare i giovani che vogliono iniziare un'attività agricola o di allevamento,

soprattutto nella progettazione per accedere a finanziamenti europei;
- Sensibilizzare i proprietari dei terreni incolti e delle case sfitte trovando meccanismi che ne incentivino una nuova fruizione;
- La tutela del territorio stessa deve essere vista come una microeconomia, perché monitoraggio, prevenzione e manutenzione possono rappresentare un'opportunità lavorativa.

Turismo

Questo è un tema divisivo, rispetto al quale le opinioni dei diversi attori non sono completamente sintetizzabili. Ciò che fa maggiormente discutere è il modello di ispirazione a cui tendere, in particolare il "modello Trentino" che per alcuni è auspicabile, per altri invece da scongiurare. In generale prevale l'idea che il turismo sia necessario per incentivare e rafforzare le microeconomie rurali, artigianali e ricettive del territorio. Le indicazioni maggiormente condivise sono:

- Valorizzare le esperienze di turismo consapevole e "lento" - che adesso sono un trend - in particolare puntando al target nazionale;
- Incentivare investimenti per la riapertura di quelle strutture ricettive che nel tempo hanno chiuso;
- Incentivare l'iniziativa privata per la piccola ricezione;
- Creare occasioni per il turismo sportivo (Es. ritiro nazionale per il tiro con l'arco), eventi per attirare le squadre e investire su impianti sportivi.

Infrastrutture

Come il tema precedente, anche questo è un ambito di discussione in cui vi sono posizioni contrastanti, soprattutto in merito alla possibilità di creare infrastrutture che facilitino l'accessibilità per i turisti e i visitatori (strade, parcheggi, funivia...), considerata da alcuni come una necessità per la valorizzazione del territorio, per altri come un rischio di invasione e devastazione dello stesso.

Indicazioni condivise sono invece quelle che riguardano la valorizzazione della sentieristica e la manutenzione delle strade.

- Recuperare i percorsi attualmente non camminabili e ampliare la sentieristica: le mulattiere, ad esempio, sono tante porte chiuse da riaprire;
- Valorizzare il collegamento con la strada dei 7 ponti, una bretella che unirà altri percorsi regionali;
- Valutare il ripristino del trenino da Leccio a Cremagliera.

Animazione

È condivisa l'idea che la montagna non sia solo il crinale ma sia costituita dalla rete dei borghi e dei paesi, che di fatto ne rappresentano l'ossatura. È quindi condivisa la necessità di incentivare l'animazione territoriale operata dai nuclei di abitanti (oltre che prevenirne

ovviamente lo spopolamento). Si propone di:

- Supportare le botteghe - “resistere in inverno è da eroi!”
- Dare spazio e forza alle realtà (più e meno strutturate) che animano il territorio quotidianamente;
- Ampliare l’offerta di iniziative, ad esempio organizzando concorsi di arte, scultura e pittura e mettendo in rete i luoghi di interesse culturale e i piccoli musei (come fa l’Ecomuseo sul versante casentinese);
- Lavorare con le scuole per far innamorare i ragazzi della montagna, utilizzando il territorio come un’esperienza didattica naturale.

Comunicazione e promozione

È condivisa l’opinione che sia importante lavorare sulla promozione del territorio a partire dalla comunicazione di un’identità e di una visione del Pratomagno condivise dai diversi comuni dei due versanti, Valdarno e Casentino. Le proposte emerse sono:

- Costruire visione d’insieme leggibile dall’esterno;
- Elaborare un brand del Pratomagno che valorizzi la ricchezza e le tante possibilità che offre;
- Creare un unico contenitore di informazioni che permetta di avere immediato accesso alle diverse esperienze di montagna del Pratomagno (un sito web che viene indicato come buon modello di partenza è quello dell’Alta Via dei Monti Liguri);
- Realizzare una nuova cartellonistica sulla panoramica;
- Valorizzare i prodotti locali (es. ginepro).